GIOVEDI 23 SETTEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

« Giornale di Udine »

Anno 61 N. 227

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Conto corrente con la Posta

Attendendo l'intensa ripresa dell'attività politico parlamentare

ROMA, 22, notte (per telefono):

Mentre si attendono le importantissime riunioni di Governo e di Partito che faranno capo alla convocazione del Consiglio dei Ministri e del Parlamento non che del Gran Consiglio Fascista, prosegue con mirabile intensità l'opera assidua ed instancabile del Capo del Governo S. E. Mussolini che a Palazzo Chigi ha frequenti colloqui coi vari membri del Governo.

Appena ieri sera il Ministro delle Finanze co. Volpi di Misurata, fece ritorno da Fiume, si è subito recato a conferire col Capo del Governo dal quale era stato poco prima il Direttore generale della Banca d'Italia comm. Bonaldo Stringher. Argomento principale del colloquio è stata la rivalutazione della nostra lira con le provvide cautele del Governo contro le manovre ribassiste di questi giorni.

Frattanto si apprende che la Commissione per i fuorusciti, dopo varie riunioni tenute in questi giorni, ha deciso di esprimere parere favorevole all'applicazione delle sanzioni volute dalla legge approvata dal Parlamento nei riguardi dei fuorusciti Carlo Bazzi, Cesare Rossi, Benedetto Fasciolo, Gaetano Salvemini, Alceste De Ambris, Giuseppe Donati, Giuseppe Grimaldi, Francesco Frola, Aldo Salerno, Mario Pistocchi, Ettore Guzzani, Adelmo Pedrini, Francesco Ciccotti Scozzese e Ubaldo Triaca. I relativi decreti compilati dal Ministero dell'Interno saranno inviati domani alla firma reale ed immediatamente saranno applicate le sanzioni volute dalla legge.

Il Direttorio del P. N. F. è convocato per domani, giovedì, alle ore 16, a Palazzo Chigi.

Importanza speciale ha avuto stamane il colloquio di S. E. Mussolini con il generale Averescu, Presidente del Consiglio rumeno, che si è congedato prima di lasciare l'Italia. Tra l'on. Mussolini e il generale Averescu si è parlato fra l'altro della stipulazione dell'accordo commerciale italo-rumeno e sono stati presi accordi per accelerare le relative negoziazioni. Il generale Averescu ha avuto un colloquio anche col Sottosegretario agli Esteri on. Grandi.

Successivamente l'on. Mussolini ha conferito col Ministro dell'Economia on. Belluzzo. Il Ministro degli Interni on. Federzoni ha fatto poi all'on. Mussolini la consueta relazione sulla situazione interna. Si ha ragione di credere che nei frequenti colloqui avvenuti in questi giorni fra il Capo del Governo e i ministri Federzoni e Volpi, sono stati concretati alcuni provvedimenti intesi ad accrescere l'efficenza dei corpi di polizia in modo da mettere la P. S. in condizioni di poter assolvere adeguatamente il suo importante compito.

L'on. Mussolini ha poi ricevuto l'onorevole Turati e infine il dott. Mario Alberti.

Questa sera, alle ore 20, S. E. il generale Averescu è partito diretto a Venezia. Erano a salutarlo alla stazione il Sottosegretario agli Esteri on. Grandi, il Maresciallo Badoglio Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il Segretario generale al Ministero degli Esteri S. E. Chiaromonte Bordonaro, il conte Naselli del Ministero degli Esteri, il Ministro di Rumenia presso il Quirinale S. E. Lagovary, il Ministro di Rumenia presso la Santa Sede S. E. Pennescu con tutto il personale delle due Legazioni.

Ecco il testo del telegramma inviato dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Navigazione Generale Italiana sen. Rolandi-Ricci a S. E. il Capo del Governo:

« Per l'adempimento del difficile compito con l'alacrità addimostrata dagli esperti dirigenti, concorse efficace e vigorosa la tenacia degli operai, instancabili nelle aspre fatiche per ottenere che il « Roma » varato a Sestri Ponente il 26 febbraio scorso, potesse, allestito e arredato, salpare da Genova e oggi transitare qui diretto a New York. Unanimi i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale dell'Armatrice Società di Navigazione generale italiana, con fierezza di italiani e quali servono il capitale e la opera le fortune del Paese, desiderano esprimervi con schietto affetto riconoscimento la loro convinzione che a procurare degli utili risultati all'Economia nazionale concorsero sia le condizioni delle forze produttrici, sovranamente guidate da V. E. e dal Governo del quale ella è Capo, sia la disciplina energicamente restaurata e equanimamente mantenuta sulle navi e nei porti dal Ministro della Marina mercantile vostro valoroso collaboratore, e unanimi ringraziano entrambi dell'opera compiuta e confidano nella vostra opera futura per la conquista all'Italia di quel posto maggiore e migliore nel mondo al quale le danno diritto il numero, il valore, le virtù di tutto il suo popolo italiano e esprimono l'augurio cordiale, che, nell'affetto di coloro che lavorano, producono e risparmiano, di coloro che, insoddisfatti dell'esito oggi conseguito tendono con meditate audacie e con sempre rinvigorite energie nuovi più ampi progressi Vostra Eccellenza trovi conforto alle fatiche e ai dolori e trovi presidio ai rischi delle sue alte funzioni di Capo del Governo nazionale. Associo il mio personale cordiale ossequio. — Firmato: ROLANDI-RICCI, Presidente del Consiglio d'Amministrazione della N. G. I. ».

I colloqui Briand - Stresemann

Sgombero della Renania e restituzione della Sarre

PARIGI, 22.

Nei circoli politici si attende che, per quanto il comunicato diramato alla fine del Consiglio dei Ministri di ieri non faccia menzione degli argomenti trattati da Briand e Stresemann, tuttavia i Ministri francesi e tedeschi si sono, tra l'altro, occupati dello sgombero della Sarre e della restituzione della Renania alla Germania, in cambio della immediata commercializzazione di una parte delle obbligazioni delle Ferrovie tedesche, senza però che Briand si sia menomamente impegnato su alcuno di questi problemi, ne abbia concluso il minimo progetto di accordo. I giornali mettono in rilievo che l'articolo 431 del trattato di Versailles permette lo sgombero dei territori renani prima di 15 anni a condizione che la Germania abbia soddisfatto a tutti i suoi obblighi. Il Governo dovrà dunque apprezzare in quale misura le varie modificazioni debbano implicare come sanzione la continuazione dell'occupazione. Nella stessa guisa la retrocessione della Sarre prima di 15 anni e il conseguente plebiscito sono contemplati dal trattato, ma bisogna ancora studiare assai da vicino le condizioni di questa operazione e le conseguenze circa la mobilitazione delle obbligazioni delle Ferrovie.

I giornali osservano che la mobilitazione delle obbligazioni delle ferrovie tedesche è augurabile. Ma l'oggetto fra [illegible] condizioni del mercato monetario a causa della complessità e delle ripercussioni delle soluzioni che converrà adottare.

I giornali [illegible] inoltre che solo tanto quanto il Governo sarà in possesso di tutti gli elementi tecnici della questione, si potranno avviare tra i due Ministri, il Consiglio dei Ministri potrà proseguire l'esame delle condizioni eventuali di un accordo franco-tedesco, a cui, sin d'ora il Gabinetto si è però dichiarato favorevole.

Secondo il « Matin » la riapertura della Camera avverrà tra il 20 e il 25 ottobre.

Venizelos rifiuta la Presidenza della Repubblica Greca

PARIGI, 22.

Il « Petit Parisien » riceve da Atene un dispaccio secondo il quale la presidenza della Repubblica greca sarebbe stata offerta a Venizelos che avrebbe rifiutato.

UN GRANDE INCENDIO è scoppiato al Porto Internazionale di Aviazione di Alverca. I danni sono ingenti.

S. A. R. IL DUCA D'AOSTA è rientrato a Torino.

Ciclone devastatore nel Paraguai

Centinaia di vittime ed ingenti danni

ENCARNACION (Paraguay), 22.

Un ciclone ha devastato ieri sera la parte bassa della città. Centocinquanta persone sono morte e cinquecento sono rimaste ferite. Numerose imbarcazioni che si trovavan sul fiume Paranà sono andate distrutte. I danni sono valutati ad un milione di dollari.

ASSUNCION, 22.

Notizie qui giunte annunciano che durante l'imperversare del ciclone a Encarnacion, due alberghi e due banche sono rimasti distrutti. Essendo danneggiati anche i locali per la produzione dell'energia elettrica, la città è rimasta al buio. Ad Assuncion gli spettacoli sono stati sospesi in segno di lutto. Due treni speciali trasportanti medici, infermieri, materiale vario e viveri sono partiti per Encarnacion.

IL GOVERNO DEL NICARAGUA annunzia che i ribelli hanno tentato ieri di occupare Rama, ma sono stati respinti dopo un combattimento durato tre ore. Le perdite dei ribelli ammontano ad otto morti e a 12 feriti.

Divisione navale giapponese nel porto di Napoli

NAPOLI, 22.

Questa mattina alle ore 8.25 è qui giunta la Divisione giapponese delle navi-scuola, composta degli incrociatori « Jazuma » e « Jazuma ». Vi si trovano imbarcati il Principe imperiale Hagimaro Yamashina, aspirante guardiamarina, ed il Principe imperiale Sirovoshi Fushimi, tenente di vascello, che viaggiano in stretto incognito.

Quest'oggi l'Ammiraglio Jamamoto, comandante della Divisione, si è recato a far visita di dovere alle autorità civili e militari e questa sera l'ammiraglio Biscaretti di Rufia, comandante di questo Dipartimento marittimo, ha offerto un pranzo in onore degli ospiti.

La Duchessa d'Aosta e i Figli visitano Malta

MALTA, 22.

Durante la sosta in questo porto del piroscafo « Solunto », diretto a Tripoli, S. A. R. la Duchessa d'Aosta, il Duca di Spoleto e il Duca di Bergamo che si trovano a bordo della nave, hanno compiuto una visita attraverso la città. Gli augusti Ospiti sono stati ossequiati allo sbarco dal Governatore generale Congreve, dal Console italiano e dal comandante della R. Nave « Amerigo Vespucci ». Il piroscafo « Solunto » ha proseguito il viaggio nel pomeriggio diretto a Tripoli.

La protesta dell'Italia per i fatti di Bastia

PARIGI, 22.

Nella visita che l'Ambasciatore Avezzana ha fatto ieri al signor Briand, ha protestato per i fatti di Bastia. Il ministro degli Esteri francese, esprimendo il suo rincrescimento per gli incidenti, ha dato assicurazione che un'inchiesta era stata aperta per accertare le responsabilità e che erano state prese misure per evitare il ripetersi degli incidenti.

Servizio di autobus italiano proibito in Francia!

MENTONE, 22.

La ditta Ascari, residente a Morsola, presso Ventimiglia, è concessionaria da diverso tempo del trasporto viaggiatori con autobus da Ventimiglia a Mentone e da Dolceacqua (Imperia) a Montecarlo e viceversa.

Ieri l'altro venne intimata alla Ditta Ascari, da parte del Ministero francese un decreto che vieta formalmente l'accesso delle sue vetture in territorio francese.

Il decreto è motivato dal fatto che la ditta Ascari, oltre al detto servizio, avrebbe fatto in Francia il trasporto dei viaggiatori in altri punti, ciò che è formalmente proibito dalla legge francese. In seguito a reclami di altre imprese di trasporti, il Governo francese emanò senz'altro il decreto. E così il servizio della ditta Ascari è limitato al solo territorio italiano. Altri autobus francesi dal ponte S. Luigi (confine) trasbordano i viaggiatori che si recano a Mentone e Montecarlo, (con gravi noie e spese.

La ditta Ascari ha incaricato un legale di Nizza acciocchè chieda al Governo francese l'abrogazione del poco opportuno decreto nell'interesse pubblico internazionale.

Per l'unione internazionale di soccorso

GINEVRA, 22.

Il Consiglio della Società delle Nazioni, udita la relazione del sen. Scialoia, ha stabilito di convocare nel 1927 la Conferenza diplomatica che dovrà concludere l'accordo per dare vita all'unione internazionale di soccorso.

Giudizio sommario di un colonnello portoghese

LISBONA, 22.

Il Governo ha decretato la revoca del colonnello Joso Almeida capo di collegamento al Ministero della Guerra ed ha ordinato che egli sia giudicato sommariamente dal Tribunale Militare.

Mentre il grandioso piroscafo "Roma,"

si accinge a salpare per l'Oceano

Il messaggio del Duce

NAPOLI, 22.

Stamane, alle ore 6, è giunto in questo porto il grandioso piroscafo « Roma », della N. G. I.

NAPOLI, 22.

Oggi, alle ore 13, dal Consiglio d'Amministrazione della Navigazione Generale Italiana è stata offerta una colazione a bordo del transatlantico « Roma ». Vi hanno partecipato S. E. Ciano Ministro delle Comunicazioni, S. E. Siriani Sottosegretario alla Marina, S. E. Biscaretti Comandante in Capo del Compartimento, l'ammiraglio Bonazzi, S. E. Castelli Alto Commissario del Mezzogiorno, il generale Ingianni e il Comandante del transatlantico « Roma » capitano Schiaffino.

Allo spumante, S. E. Ciano, salutando gli intervenuti, ha letto loro questo messaggio di S. E. Benito Mussolini:

« Caro Ciano! Porta il mio saluto agli armatori, ai costruttori, agli operai, all'equipaggio del « Roma » che si accinge a salpare per l'Oceano. La grande nave superba del nome e della mole, allestita con una rapidità senza precedenti, in sette mesi, è il segno del nostro sforzo di popolo italiano, è la documentazione solenne, nello spirito e nella materia, di quanto è capace la nostra nuova Italia unita nel lavoro e nella disciplina. Si tratta di continuare con tenacia romana e ligure, e malgrado tutti gli ostacoli, arriveremo alla meta prefissa. L'Italia deve ritrovare le sue fortune e la sua gloria sul mare ».

Il discorso del Ministro Ciano

Dopo vive acclamazioni al Capo del Governo, il ministro Ciano ha così proseguito:

« Non sono sette mesi da quando, come rappresentante del Governo Nazionale e Ministro della Marina Mercantile assistevo al varo di questa nave e dividevo con voi le ansie e i palpiti e le soddisfazioni. Oggi la nave è ultimata, il miracolo è compiuto per opera di voi armatori, per opera incessante e veramente meritoria delle grandi officine di allestimento genovesi. Permettetemi o signori, gran parte dei quali da quattro anni conosco e con i quali ebbi consuetudini di lavoro, permettetemi che con legittimo orgoglio che mi può venire dall'essere stato modesto esecutore degli ordini di Benito Mussolini, constati come in questi quattro anni la Marina mercantile italiana ha fatto dei veri progressi rinnovando se stessa. Ieri, mentre questa nave uscendo dal porto di Genova iniziava la sua vita gloriosa, un altro transatlantico che aveva lasciato lo scalo qualche mese fa, compiva le sue prove di macchina per portare la bandiera italiana dove l'opera del popolo italiano e di un Principe italiano ha fatto saldamente affermare la nostra bandiera e la nostra civiltà.

Nei nostri sonanti cantieri è una nuova formidabile attività che si svolge. Sono navi sempre maggiori e macchine sempre più potenti e perfette che voi armatori coraggiosamente ordinate all'industria nazionale per sfruttare arditamente i nuovi ritrovati della tecnica navale. Il miracolo, lasciatemelo dire, è stato compiuto, esclusivamente per opera di quel rinnovamento del popolo italiano che è dovuto al Governo fascista ».

Parla S. E. Rolandi Ricci

Si è levato quindi S. E. Rolandi Ricci, presidente del Consiglio di amministrazione della « N. G. I. » che ha così risposto:

« Eccellenza Ciano, Eccellenza Siriani, Signori! Innanzi tutto vi ringrazio per avere accettato l'ospitalità della Navigazione Generale Italiana e particolarmente ringrazio S. E. Ciano e S. E. Siriani, che hanno voluto accompagnare la nave nel suo primo viaggio da Genova a Napoli. Prego S. E. Ciano di esprimere i sensi del nostro grato animo al Capo del Governo. Siamo uomini di poche parole ma di parecchi fatti. La dimostrazione della fiducia che ci viene dal Governo che l'on. Mussolini guida e di cui S. E. Ciano fa parte, la daremo proponendo oggi stesso al Consiglio di amministrazione, su conforme parere degli uffici tecnici della Compagnia e per deliberazione presa ieri dal suo Comitato, la costruzione di altri tre transatlantici come il « Roma ». Effettivamente, esplicitamente, senza riserve, noi abbiamo al regime e alla disciplina che voi avete saputo imporre alla Marina italiana, il miracolo per cui in duecento giorni il « Roma », varato con ritardo per l'inclemenza del tempo e per la difficoltà di scali, è stato allestito e attrezzato. In altri tempi ciò non sarebbe stato possibile.

Non abbiamo altro da chiedervi se non ciò che voi ci avete offerto: l'aiuto che il Governo fascista non può negare ad una industria la quale è così largamente e coraggiosamente espone i suoi capitali, sebbene assai minore è il rischio quando una nave è affidata a marinai come Schiaffino. Il nostro programma, ho già avuto l'onore di dirvelo altra volta quando accompagnaste il Capo del Governo a bordo del « Roma », è semplicissimo, lasciateci fare ciò che vorremo fare ».

S. E. Ciano riprende la parola e dice: « Risposta migliore a ciò che il Duce voleva, non si poteva dare. Così, con tenacia romana e ligure, la navigazione generale traccia la via della gloria alla Marina mercantile italiana ».

Il telegramma al Duce

Il Ministro Ciano e il Sottosegretario Siriani hanno così telegrafato al Capo del Governo:

« S. E. Mussolini, Roma. — Il Consiglio d'amministrazione della Navigazione Generale Italiana, riunito a bordo del transatlantico « Roma » all'invito contenuto nel messaggio di V. E. di proseguire nell'opera intrapresa con tenacia romana e ligure, risponde deliberando su proposta del suo Presidente sen. Rolandi-Ricci la costruzione di tre nuovi piroscafi del tipo « Roma ». — Firmati: CIANO - SIRIANI ».

Alle ore 16 tutte le autorità civili e militari di Napoli e le notabilità cittadine sono state invitate alla visita del grande transatlantico.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione della « N. G. I. » sen. Rolandi-Ricci, ha inviato telegrammi esaltanti l'avvenimento odierno a S. E. il Capo del Governo, a S. E. il generale Cittadini Primo Aiutante di campo di S. M. il Re, a S. E. il ministro Belluzzo, al sen. Cremonesi Governatore di Roma, a S. E. Boselli, all'Ambasciatore italiano a Washington sen. De Martino.

Per l'avvenire della Venezia Giulia

La soluzione di un grande problema telefonico

Indiscutibilmente una delle grandi benemerenze del Governo Fascista è quella della istituzione di un Ministero delle Comunicazioni, meglio, quella di aver dato allo Stato Fascista una organizzazione dirigente delle comunicazioni che veramente risponde al requisito primo, che è quello della mobilità, della rapidità, della prontezza. Infatti come si potrebbe immaginare un Ministero che deve provvedere ai trasporti di una Nazione ed alle comunicazioni postali telefoniche e telegrafiche, cristallizzato secondo i vecchi sistemi e lungimirante quanto poteva lungimirare un Ministero « vecchio tipo » il quale lungi dall'affrontare in pieno un problema — tutto un lavoro basato sulle manovre delle portinerie, degli uscieri e di tutta una serie di impiegati, capi divisione, capi gabinetto ecc. — si riduceva alla emarginazione di una pratica che si passava nuovamente, indefinitivamente, ad « emarginare »?

Secondo il concetto fascista, il Ministero delle Comunicazioni doveva essere ben differente; guidato con nuovi criteri di disciplina e, diciamo pure con frase futurista, con « senso di velocità », doveva fin dal suo sorgere affrontare gravi problemi, risolverli, e procedere poi alla revisione di tutto l'organismo sul quale i vecchi resti di vecchie organizzazioni talvolta non solo inefficienti, ma anche slegate fra loro ed ingombrantesi, non potevano certamente dare affidamento di sopperire ai loro bisogni e di affrontare nuove loro necessità.

La nuova organizzazione nelle Tre Venezie

Uno dei problemi affrontati in pieno e risolti con intuito e con larga veduta, pur in mezzo alle critiche talora ignoranti, talora interessate, è quello delle comunicazioni telefoniche. Il Ministro delle Comunicazioni ha diviso la rete telefonica italiana in cinque grandi zone che ha affidato in concessione per l'esercizio a cinque grandi Società italiane, naturalmente non senza serie garanzie ed impegni assicuranti l'esito delle concessioni stesse.

Queste cinque zone in cui venne divisa la rete telefonica italiana, sono state oggetto, nel primo anno di vita, di attività tanto intensa che oggi l'organizzazione telefonica italiana ha assunto un nuovo ragguardevole sviluppo, presentando allo studio, e quindi alla soluzione, nuove necessità, esigendo nuove cure e nuovi studi di progetti in tale copia da far assurgere questo problema italiano alla stessa importanza di quelli delle Nazioni estere più progredite della nostra in fatto di comunicazioni rapide.

Questa constatazione, facilmente controllabile dalla rapida revisione dei dati statistici, si può effettuare anche per la rete telefonica delle Tre Venezie, zona questa di altissima importanza commerciale ed industriale non solo, ma anche politica, data la vicinanza dei confini e la necessità dei rapporti di commercio internazionali con paesi che con il nostro hanno largo movimento. Questa zona delle Tre Venezie è stata affidata dal Governo Nazionale all'esercizio della « Società Telefonica delle Venezie » la quale ha raccolto l'eredità ben disuguale della Società Telefoni Carnici, della Società Telefonica Alto Veneto di Pordenone, della Ditta A. e C. Calandri di Treviso e della Società Telefonica di Padova. Eredità ben disuguale se si pensa che ognuna di queste Società aveva un metodo di esercizio personale, una tecnica di organizzazione assolutamente indipendente e dei sistemi di sfruttamento, diretti da diverse vedute.

Ciononpertanto la fusione delle quattro Società cessanti è avvenuta rapidamente per opera e col concorso dei gruppi industriali delle Tre Venezie, ed il 1° luglio 1925 la Società Telefonica delle Venezie, con sede in Venezia, a capo della quale è ancor oggi un friulano di grande capacità che è unita ad una ferrea volontà, schiettamente friulana, il co. Umberto Cattaneo, assumeva la concessione di tutti i servizi, rilevando tutti gli impianti tecnici ed amministrativi per dare immediatamente una unica direttiva a tutte le organizzazioni ed imprimere un nuovo ritmo alle varie comunicazioni telefoniche delle tre regioni.

Se si pensa che in fatto di organizzazione telefonica un sistema tecnico piuttosto che un altro può pregiudicare lo impiego di un grande capitale, senza perciò riuscire ad ottenere quella elasticità nei servizi che è necessaria con il crescente sviluppo delle relazioni di ogni centro per quanto piccolo di una regione, vien fatto di pensare che la Società abbia dovuto risolvere gravi problemi fin dall'inizio della sua gestione con l'organizzare sapientemente quelle linee che ad esempio come nel Trentino, ove perdurava un ibrido sistema di conduzione derivato dalla vecchia impronta austriaca e da quella conciliante data dai Commissariati telefonici istituiti dai vecchi Governi, oppure come quello dell'Alto Adige conservatosi anche all'ombra del tricolore con regola austriaca (e così dicasi pure dell'Istria e del Triestino), o come quella di Fiume che ancora marciava all'ungherese, bisogna convenire che l'essere riusciti ad ottenere in un solo anno di lavoro un funzionamento rispondente ad un unico comando ed un organismo in tutto ritmico, dalla periferia al centro, è una impresa altamente lodevole.

Il benefico effetto di tutto questo lavoro si è ripercosso naturalmente in tutte le comunicazioni anche in quelle linee che lo Stato si è riservato costituendo con le interurbane una Azienda statale dei servizi telefonici.

La Società, dal canto suo, in un solo anno di esercizio, ha potuto aumentare di ben tremila il numero degli abbonati ricevuto in consegna all'assunzione della concessione, segno evidente questo del favore che incontra la nuova organizzazione telefonica e segno indiziale del continuo progresso che immancabilmente nelle comunicazioni telefoniche delle Tre Venezie andrà verificandosi.

La linea Udine-Trieste

Pur fra tanto lavoro di sistemazione e di organamento, la Società Telefonica delle Venezie non cessa di compiere lo studio di nuovi progetti per nuove linee di alto interesse, anche quando stanno compiendosi importanti lavori di linee che presto saranno pronte per lo sfruttamento. Talvolta, purtroppo, non basta però la volontà dei dirigenti della grande Società, poichè va notato che ogni progetto deve venire approvato dal Ministero delle Comunicazioni prima di procedere ai lavori ad esso inerenti. Ed è così che un grande piano di organizzazione della rete che riguarda i rapporti commerciali della Venezia Giulia, particolarmente di Udine con Trieste, del Goriziano con Trieste, giace ancora negli uffici del Ministero per la debita approvazione. Approvazione che vogliamo sperare non sia lontana se quel Dicastero, con quella avvedutezza e quell'interesse che sempre dimostra per questo campo della sua attività, vorrà prendere in esame i piani e valutare così l'importanza altissima della nuova rete che permetterà alla Venezia Giulia l'apertura di un nuovo intenso traffico destinato a portare grande contributo nello sviluppo dei rapporti commerciali fra tutta questa regione e la sua capitale, verso la quale sono rivolti gli interessi più vivi di tutta la vita economica, chè oggi l'idea di un movimento verso l'Oriente non è più ormai il sogno lontano, ma la realtà evidente ed impellente.

Un problema che si affaccia ad ogni momento e la cui importanza è constatata purtroppo tante volte anche dalle Redazioni dei giornali, è quello, ad esempio, delle comunicazioni con i grandi centri. A questo proposito la Società esercente la nostra zona ha effettuato i piani per l'impianto di quante linee dirette saranno necessarie, perchè le comunicazioni con questi centri avvengano nel limite di tempo strettamente necessario.

Particolarmente di grande interesse per noi, per tutta la Venezia Giulia, è precisamente l'attuazione del progetto di cui si attende l'approvazione ministeriale e per merito della quale Udine, Gorizia, Monfalcone sarebbero in comunicazione con Trieste col mezzo di ben venti circuiti contro i tre che soli fino ad oggi esistono. Si avrebbero così tre linee dirette Udine-Trieste, tre da Gorizia a Trieste, una da Cervignano a Trieste ed una da Monfalcone a Trieste e naturalmente Trieste sarebbe in comunicazione, per mezzo di altre numerose linee, con Fiume, Pola e Pisino, linee già esistenti e linee che verranno costruite.

Un lavoro enorme dunque di cui tutti possono comprendere l'alta importanza se si afferma inoltre che alla sua soluzione occorreranno molti milioni. Gli Enti pubblici della regione che, più di tutti possono sapere i vantaggi che deriverebbero dall'attuazione di questo piano, il cui sviluppo farà onore all'organizzazione telefonica italiana, devono interessare vivamente il Governo ed il Ministero delle Comunicazioni perchè sia sollecitata la costruzione di questa grande nuova rete telefonica.

Come sarà risolto il problema telefonico in Friuli

Tutti i Comuni congiunti telefonicamente?

La Venezia Giulia, già sistemata con una organizzazione invidiabile, sarà in breve messa a punto dall'attuazione di un grande impianto di linee telefoniche col mezzo delle quali Venezia sarà posta in diretta comunicazione con parecchi circuiti su ogni linea con i centri di Rovigo, Padova, Verona, Vicenza, Bassano, Belluno, Oderzo, Motta, Pordenone ecc.: e a questo servizio sarà possibile addivenire mediante la posa di un cavo interurbano Venezia-Mestre, cavo a ben cento coppie. Di questo progetto già in via di realizzazione parlarono i giornali della regione, mettendo in giusta evidenza i grandi benefici che ne deriveranno. E non solo a questo ha pensato la Società, ma anche ad una disposizione razionale delle linee permettente la posa di nuove eventuali in modo da completare immediatamente, non appena ne fosse bisogno, i servizi e procedendo a seconda del grado di saturazione delle linee già esistenti.

Udine avrà la sua centrale interurbana ed il servizio di collegamento verrà ampliato sempre sulla base dei principi che informano il lavoro della Società assuntrice della zona, la quale sta già (e se ne scrisse a suo tempo) provvedendo alla sistemazione delle linee nel Canale del Ferro con i cui Comuni l'accordo è stato raggiunto felicemente.

Altro problema che ci riguarda molto da vicino è la comunicazione con l'Alto Cadore e con il Comelico. Oggi infatti se vogliamo telefonare a Sappada ci è forza arrivarci attraverso un giro che moltiplica per cinque la distanza fra Udine e quella località, mettendo inoltre sulla linea una serie di stazioni che il più delle volte finiscono con l'inserirsi interrompendo le comunicazioni che vengono ottenute solo dopo una certa inevitabile attesa data la distanza e data l'inserzione di tanti centri.

Più importante ancora è il problema del collegamento di tutti i Comuni del Friuli. Un progetto in tale senso è stato già presentato in questi ultimi tempi alla Amministrazione Provinciale del Friuli; in altro scritto tratteremo questa gravissima questione la cui risoluzione toglierebbe continui reclami e l'avanzamento di tante proposte, soddisfacendo, in pari tempo, a un desiderio giustissimo che si anima da anni in tante popolazioni del Friuli; il quale, in fatto di progresso (e il progresso dipende in modo assoluto dallo sviluppo dei mezzi di comunicazione) non vuol essere secondo a nessuna Provincia della sua importanza.

Concludendo

I progetti e le costruzioni, in totale il lavoro che svolge la Società Telefonica delle Venezie, che ad esempio sta per trasformare in automatico tutto lo impianto telefonico di Trieste, rendendo modernissimo il sistema di comunicazione urbano, con ben 7000 numeri iniziali, che potranno arrivare a 15.000, è veramente imponente e merita il plauso incondizionato di quanti comprendono l'importanza di questo servizio e possono valutare l'enorme progresso che il Governo Nazionale ha provocato con la cessione in concessione delle cinque zone della rete telefonica italiana.

Quello che attualmente è il problema friulano, anzi della Venezia Giulia, è quello delle comunicazioni Udine - Gorizia - Cervignano - Monfalcone - Trieste, cui più sopra si è accennato. La sua gravità tutti valutano, perchè troppi sono coloro che si servono oggi del telefono per i loro affari e troppi sono coloro che constatano alla prova dei fatti la necessità di sostituire o meglio di moltiplicare i circuiti esistenti (uno solo Udine-Trieste) per unirci alla naturale capitale della zona, verso la quale converge oggi tutto il traffico.

Se il Ministero delle Comunicazioni, al cui capo sta un uomo pieno di energia volitiva, prenderà in esame il problema telefonico della regione, passerà immediatamente il progetto all'approvazione.

Ed avrà così compiuto un atto di giustizia, soddisfatto un vivo desiderio della Venezia Giulia, dato nuovo impulso alla marcia immancabile verso l'Oriente.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE, 22.

Una lodevolissima iniziativa

Apprendiamo che il Direttorio della locale sezione del P. N. F., in ossequio ai dettami del Duce e per contribuire alla battaglia economica, ha deciso di promuovere l'istituzione di spacci dei generi di assoluta prima necessità che possano fornire detti generi quasi al prezzo di costo agli operai delle nostre industrie. Sappiamo anche in proposito che a giorni avrà luogo una riunione degli industriali della nostra zona con i membri del Direttorio e col signor Alceo Castellani, vice-segretario dei Sindacati per addivenire ad un sollecito accordo circa il funzionamento degli spacci in questione che potranno così entro brevissimo tempo funzionare con grande vantaggio degli operai.

Lo stato delle strade

Da diverso tempo lo stato delle strade pordenonesi lascia alquanto a desiderare, e chi ha occasione giornalmente di passarvi specialmente se in bicicletta può dirne qualche cosa, ma una strada vi è che supera tutte le altre ed è il viale Umberto I° specialmente nel tronco che si attacca a piazza Cavour. Esso è tutto buche e fossetti e passandovi pur lentamente si balla una tarantella tutt'altro che piacevole.

Preghiamo chi di ragione a voler provvedere con sollecitudine anche perchè in questo modo la manutenzione delle strade diventa sempre più difficile.

Il gagliardetto del Moto Club Pordenone

Abbiamo ammirato nella vetrina del Bar Figini il bellissimo gagliardetto che il cav. Nicolò De Carli, medaglia d'oro, ha regalato con simpatico gesto al Moto Club Pordenone, e la cui inaugurazione avverrà nella mattinata di domenica 26 corrente con modalità che verranno a suo tempo comunicate dalla Presidenza del Moto Club.

La festa della Società operaia

(Ritardata). — Con grande concorso di operai, impiegati, commercianti e professionisti, di tutti insomma i Pordenonesi, ha avuto luogo la celebrazione del 60° anniversario di fondazione della Società Operaia di M. S.

Nella mattinata si formò al largo di S. Giovanni un lungo corteo di soci e rappresentanze che si portarono al palazzo municipale a deporre una corona al busto di Giuseppe Garibaldi, primo presidente onorario della Società. Fece un bel discorso l'attuale presidente effettivo cav. Brusadini, rievocando la figura del Grande Condottiero e i primordi della Società.

Compiuta la cerimonia, con la posa della corona, tutti gli intervenuti si portarono fino al nuovo palazzo delle scuole, dove doveva avvenire la premiazione degli alunni della scuola di disegno.

Notammo fra le autorità e personalità intervenute i signori: Sottoprefetto cav. Ceccato, Commissario prefettizio gen. Miani.

Il presidente della scuola signor Marcolini, lesse la relazione sul passato anno scolastico e a nome anche dei preposti ringraziò le Autorità le rappresentanze e il pubblico intervenuto.

S'alzò poi il cav. Brusadini, che con efficace ed applaudita parola porse quindi il suo saluto.

Fece il meritato elogio ai premiati della scuola di disegno ed espresse la fiducia che tutti gli alunni della scuola di disegno abbiano a seguire il loro esempio. Ricordò lo scopo della Società Operaia, invitò tutti ad iscriversi alla benefica istituzione, e chiuse inneggiando all'Italia. Il discorso del cav. Brusadini venne molto applaudito; prese quindi la parola il signor Giuseppe Chiesa, quale presidente dell'Operaia Udinese, della quale portò il fraterno saluto.

Terminò facendo voti di vita feconda ed operosa per la Società operaia pordenonese. Vivissimi applausi accolsero la fine, assieme a fraterne, cavalleresche grida di Viva Udine, e venne quindi eseguita la distribuzione dei premi.

Tutti passarono alla sede della Società dov'erano esposti i lavori eseguiti dagli alunni della Scuola di disegno, che vennero molto ammirati dai visitatori, mentre alle rappresentanze ed agli invitati venne offerto intanto un vermouth d'onore.

Alle 12.30 ebbe quindi luogo il [illegible] banchetto sociale con più di trecento commensali.

Alle frutta, la Direttrice dell'Asilo, signora Dina Adami, presentò al cav. Brusadini un bellissimo mazzo di fiori e il gesto gentile fu simpaticamente notato. Furono pronunciati parecchi brindisi.

Alla sera parecchia folla accorse allo spettacolo pirotecnico e poi ad applaudire vivamente la banda della Filarmonica che suonò magnificamente musica di Verdi.

Organizzazione giovanile

Domenica 26 corrente alle ore 10 dovranno trovarsi tutti i Balilla alla sede in Piazza XX Settembre colla loro divisa.

Gli allievi Caporali subiranno la prova d'esame alla presenza dell'Ispettore signor Gavagnin e dei due nuovi maestri signori Battistella Umberto ed Acquistapace Oscar nominati dal Direttorio.

Verrà pure riorganizzato il gruppo Avanguardista.

Don Bosco a Pordenone

Riceviamo:

E' uscito il foglietto «Don Bosco a Pordenone», che si distribuisce in città gratis; foglietto che potrebbe intitolarsi meglio: «Foglietto batti-cassa». E' come no, se è fatto per i benefattori e i cooperatori salesiani e con l'intonazione chiara di domandare denaro per il Collegio di Don Marin? Sembra un accattonaggio gentile e signorile, ma un vero accattonaggio, che i salesiani, sembra abbiano per sistema, mentre sappiamo che in città l'accattonaggio è proibito. Ma Don Marin ha fondi a sufficienza, a bizzeffe, guadagnati senza sudare, [illegible] per non sentire il bisogno dell'opera di altri nell'opera sua.

Alla fin dei conti, Pordenone si sarebbe accontentata di un'opera assai più modesta, meno chiassosa, per le esigenze dell'Istituto.

Vedrete, pordenonesi: i salesiani o per le Missioni, o per il Collegio, o per l'Oratorio o per qualche altro scopo, domanderanno sempre denaro.

Se si pensa che in città tante altre istituzioni necessarie, esistenti da parecchio tempo, sono bisognose di denaro, come la Cucina Economica, la Casa di Ricovero ecc. ecc., si lascierebbe a Don Marin disbrigare la sua matassa e si darebbe denaro, a maggior ragione, a queste istituzioni provvidenziali.

Anche un'altra persona aveva un'ideale buono e si è messo a lavorare con tanti propri sacrifici, se non fosse stato dolorosamente mortificato dai pordenonesi stessi, suoi concittadini; sarebbe stato il caso che date le di lui buone intenzioni e la capacità senza pari, qualche benestante l'avesse aiutato.

Sia generoso il signor Don Marin di fare col suo denaro, fino all'ultimo.

Note polemiche

A proposito del XX Settembre

A nome di un gruppo di commercianti chiedo ai Fiduciari dell'Associazione Fascista Mandamentale dei Commercianti ed Esercenti di Pordenone:

Quali motivi e quali considerazioni li abbiano spinti alla determinazione di non far chiudere i negozi della città, contro l'abitudine, nel pomeriggio del XX Settembre, imponendo la materiale abolizione di una festa che, intesa nel suo esclusivo significato patriottico, se non ha base su disposizioni legali, trova fondamento ben più valido nel sentimento, nello spirito di patriottismo nazionale e nella forza delle tradizioni.

Chiedo ciò con tanto maggior diritto giacchè il loro concetto informativo, arbitrariamente imposto, toccando l'orgoglio singolo dei federati, pecca verso questi di grave indelicatezza, essendosi approvato silenziosamente e senza previa discussione di un atto di importanza tale che anche dalle Superiori autorità, oltrechè dalla cittadinanza, poteva essere interpretato come espressione antipatriottica dei Commercianti pordenonesi. *Dott. Ugo Peratoner.*

* * *

Effettivamente la Presidenza dell'Associazione Mandamentale Fascista dei Commercianti ed Esercenti diramò il seguente avviso:

« I signori negozianti sono avvisati che lunedì 20 settembre i negozi rimarranno aperti tutto il giorno ».

Constatando

Faccio alcune constatazioni; dopo di che ritengo per mio conto definitivamente chiusa la polemica.

E mi rivolgo direttamente al lettore, ripugnandomi di continuare a discutere con un'ombra che guizza qua e là e si riguarda bene dal farsi conoscere.

Io avevo dunque iniziata la pubblicazione delle lettere scambiate tra il Commissario Regio generale Miani e la Società Filarmonica perchè il primo fosse tratto a chiarire l'equivoco provocato dalla sua infelice risposta. Si è fatto avanti a un certo punto un ignoto che ha preso le difese del Commissario Regio, apparentemente, ma effettivamente, dell'Istituto Musicale che non era per niente chiamato in causa. E intanto il Commissario non rispondeva! Continuando la polemica, l'ignoto polemizzante doveva riconoscere che la risposta data dal Regio Commissario alla Filarmonica era infelice, e perciò, soggiungo io, doveva implicitamente riconoscere le buone ragioni che mi avevano mosso.

Nell'ultimo articolo egli tenta di rimangiarsi la preziosa ammissione, e, non potendo continuare nella sua prima affermazione che la Società Filarmonica non aveva bisogno di locali, dice testualmente:

« Quei locali che avrebbero potuto servire alla Filarmonica per deposito della piattaforma (anzi erano stati chiesti a questo scopo) furono invece concessi temporaneamente all'Istituto Musicale come aule di insegnamento e di prova.

Ora, domando io, come può asserire l'ignoto « non » socio che i locali erano stati chiesti dalla Filarmonica per mettervi la piattaforma? E che gli stessi locali furono « invece » dati all'Istituto Musicale per uso d'insegnamento e prova?

Con ciò egli vorrebbe far credere che i locali furono concessi — fra due contemporanei richiedenti — a chi ne aveva un maggiore giustificato bisogno. Ma come può essere ciò vero, dal momento che la Società Filarmonica fece la propria richiesta dopo che all'Istituto Musicale «erano già stati assegnati» i locali famosi. In ogni modo, se la cosa fosse stata così semplice come l'ignoto pretende, il Commissario Regio non avrebbe trovato alcuna difficoltà a rispondere, mentre a tutt'oggi egli non lo ha fatto e di conseguenza, rimangono giustificate tutte le illazioni tratte dal diverso contegno tenuto dal generale Miani verso i due istituti musicali.

L'ignoto poi tira in ballo alcuni inquilini che sarebbero ospitati nella sede di proprietà della Filarmonica, premesso che lo stabile è di proprietà non di quest'ultima, ma della Società Amici della Filarmonica che lo hanno concesso l'uso gratuito dei locali osservo che non tutte le stanze o stanzette si prestano alla diffusione dei suoni e questo l'ignoto scrittore, probabilmente lo sa meglio di me.

Dopo aver commesso alquanti peccati contro la logica, egli continua testualmente:

« In quanto al mio nome non ritengo necessario comunicarglielo perchè nei suoi ultimi periodi ella ha intenzione di sparlare a carico di qualcuno del quale ha paura fare il nome e cerca designarlo con delle insinuazioni che non credo si addicano ad un gentiluomo. E pertanto la invito a precisare nominativamente a chi si indirizza la sua prosa finale: avrà conveniente risposta e la firma del Socio ».

E' troppo puerile tutto ciò: significa voler sfuggire al dovere di ogni galantuomo di farsi conoscere, e io non so proprio che fare se quell'ignoto signore si è sentito punto dalla mia « prosa finale »: tutt'al più potrò esclamare: toccato!

E questo fia suggel...

rag. Francesco Cigolotti.

Cronache Goriziane

L'inaugurazione dell'obelisco sul S. Michele

(22). — Domenica mattina, verrà inaugurato sul S. Gabriele e precisamente sulla quota massima del monte 646, un obelisco in onore degli arditi Caduti sul S. Gabriele, ricorrendo il 27, il decimo annuale del battesimo di sangue delle fiamme nere su quel monte impervio, dove in un assalto furibondo, che portò alla conquista della quota predetta, morirono gloriosamente 400 arditi e il comandante che guidava l'assalto.

L'obelisco è stato eretto per incarico del Segretario degli arditi d'Italia di Gorizia signor Aristide Fedon e recante una targa di bronzo colla seguente iscrizione: «Agli Arditi della Patria caduti nel nome della Vittoria le fiamme nere d'Italia nell'ottavo annuale della fondazione dei reparti d'assalto».

Tale targa era stata collocata sul monte, provvisoriamente, [illegible]. Ora, la targa troverà collocamento più degno, sull'obelisco, a forma piramidale, che fu eseguito sotto la direzione del volontario di guerra goriziano signor Felice Cossetto-Covacich, autore del progetto e organizzatore dei lavori che furono eseguiti da alcuni volonterosi operai, compiendo l'opera in poche ore e con una minima spesa.

L'inaugurazione dell'obelisco, avverrà domenica prossima alle ore 9, alla presenza dei rappresentanti degli arditi e di molti ex-combattenti di guerra, ecc.

Riunione Sindacale

La Segreteria dei Sindacati comunica:

Per importanti comunicazioni è convocata un'assemblea straordinaria dei Sindacati dell'Opificio Brunner, domani giovedì, alle ore 18, nella Sala della Ginnastica.

Presiederà il Commissario straordinario per i Sindacati del Friuli signor geom. Alberto Consarino, sono invitati i Direttori dei Fasci di Gorizia e di Piedimonte.

Sono interessati tutti i iscritti [illegible] a intervenire per le fasi risolutive della vertenza. Alle donne è riservata la galleria della sala.

Il vice Segretario generale:
Tito Vespasiani

Fulminato dalla corrente elettrica

A Piava di Canale questa mattina è avvenuta una mortale disgrazia dovuta all'imprudenza di un ragazzo, certo Aurelio Comoditti, di 21 anni, residente.

Il Comoditti che si trovava a passare per un prato, sopra il quale passano i fili della corrente elettrica a 26 mila volts, per gioco, nonostante il divieto dei cartelli indicatori, volle salire sopra al [illegible] della corrente elettrica. Il disgraziato aveva appena toccato i fili che cadde fulminato al suolo, sfracellandosi il cranio contro il plinto di sostegno in cemento armato, rimanendo sull'istante cadavere. Sul posto, dopo le constatazioni di legge, si recò un lungo stuolo di paesani che commentavano dolorosamente l'accaduto.

Disgrazia o suicidio?

Nei pressi di Plava fu ripescato il cadavere, in istato d'incipiente putrefazione di tale Francesco Tulsc, di anni 76 da Serpenizza. Il Tulsc era uscito di casa una settimana fa dicendo ai parenti che non sarebbe più ritornato. Il cadavere presentava escoriazioni multiple al viso, e al vertice della testa una ferita lacero-contusa, evidentemente prodotta dal letto roccioso del fiume.

Le autorità indagano sulle cause della morte misteriosa dello sventurato Tulsc.

Tragico bagno

Il giovane Giovanni Feletic, di 13 anni, da Canale d'Isonzo, recatosi questa mattina a fare un bagno nel fiume, dopo di aver spiccato un salto da una roccia, non ricomparve più a galla rimanendo miseramente annegato. Fu ripescato da alcuni ragazzi che si trastullavano sul ghiaione. Del fatto si interessano i carabinieri del paese.

Infortunio motociclistico

Il motociclista Oscarre Canarutto, da Trieste, a Prevalcina, si scontrava con un'automobile proveniente da Trieste, abbattendosi violentemente a terra, riportando nella caduta una ferita lacero-contusa al piede destro. Fu accertato che l'automobile aveva osservato le prescrizioni del regolamento stradale.

I passeggeri dell'auto, trasportarono il ferito all'Ospedale di Gorizia. La motocicletta riportò serie avarie nella parte anteriore.

Da POCENIA

Rapinatori posti in fuga a bastonate

(22). — Ieri notte verso le 3 l'agricoltore Umberto Serravalle di anni 31, si recava a San Giorgio di Nogaro, accompagnando un'armenta al mercato. Improvvisamente nella strada deserta, il Serravalle fu affrontato da due sconosciuto malviventi, i quali tentarono di impossessarsi della bestia.

L'aggredito non si perse d'animo e fronteggiò risolutamente i due percuotendoli con un bastone e costringendoli alla fuga.

Uno degli assalitori lasciò sul terreno traccie di sangue. Del grave fatto che ha destato viva impressione, si occupano i carabinieri.

Da CHIONS

Propaganda sindacale

Sindacato coloni

(22). — Domenica scorsa il Vicecommissario della Federazione dei Sindacati Fascisti signor Alceo Castellani che sta svolgendo una assidua azione di propaganda nel Pordenonese si è recato nel Comune di Chions ed ha tenuto una conferenza a Villotta.

Erano ad attenderlo il signor avvocato Cesare Perotti, il Sindaco conte comm. Sbroiavacca, il signor cav. Ernesto Morocutti Sindaco di Pravisdomini e i componenti del Direttorio.

Alla riunione erano presenti un centinaio di persone.

L'avv. Perotti, con un bellissimo ed elevato discorso ha presentato il segretario Castellani che ha parlato circa un'ora trattando con la massima competenza tutto il problema sindacale facendo confronto fra il vecchio sistema sindacalista catastrofico ed il nuovo orientamento del sindacalismo fascista.

Col suo solito linguaggio ha fatto presente ai lavoratori che il Sindacalismo non promette ciò che non può promettere ma assicura l'assistenza e la tutela completa per la soluzione di tutte le vertenze in materia economica e sindacale.

Chiuse il suo dire inneggiando al Duce ed alla Patria.

Gli oratori sono stati applauditi e sono stati inviati telegrammi al Reggente della Federazione oplitica ed al Commissario straordinario della Federazione dei Sindacati signor geometra Consarino.

Si è passati poi alla nomina di una Commissione per la costituzione del Sindacato coloni, composta dei signori Sacilotto Attilio, Dal Pozzo Angelo, Bolzoni Oreste, Battaini Pietro, Pavan Tomaso, Bolzoni Giovanni.

Da tempo si sta svolgendo nel Pordenonese una vera azione di collaborazione fra partito e sindacati; questo ci dà affidamento che nel prossimo mese anche nel Pordenonese conteremo parecchie migliaia di organizzati.

Da CERVIGNANO

Adunata della Coorte Avanguardista

L'Ufficio Stampa del Comando di Coorte comunica:

(22). — Lunedì 20 Settembre ebbe luogo l'adunata della Coorte Avanguardista del Mandamento di Cervignano che riuscì imponente. Verso le ore 14 incominciarono ad arrivare i primi manipoli, comandati dai singoli ufficiali ed i rappresentanti delle Sezioni Avanguardiste che si radunarono nell'ampio giardino delle locali Scuole Elementari.

Alle 15 precise il trombettiere squilla l'attenti ed il Seniore Guido Venier passa in rivista la Coorte. Il Seniore dopo aver ricordato l'attentato contro il Duce del Fascismo fa la commemorazione del XX Settembre.

Quindi ha luogo il rapporto degli ufficiali e dei Delegati Sezionali e vengono discussi importanti problemi riguardanti l'organizzazione giovanile. Al canto degli inni fascisti la Coorte sfila, in perfetto ordine militare, per le Vie della città, che è pavesata a festa.

Alle ore 17 ebbe luogo nella Sede dell'A. G. F. una riunione di tutti i comandanti ed il Delegato Sezionale — Achille di Biagio — a nome della Sezione, offrì un vermouth d'onore agli intervenuti e più tardi le squadre fecero ritorno alle loro Sedi.

Da SPILIMBERGO

Dazio consumo

(22). — Col corrente anno va a scadere l'appalto per l'esazione del dazio consumo già affidato agli esercenti locali e già si nota un vivo interessamento da parte di numerosi aspiranti, che vanno a gara per ottenere la concessione.

Poichè si tratta di uno dei più importanti problemi che agitano la vita cittadina nei suoi aspetti morali ed economici, riteniamo doveroso di richiamare la diligente attenzione del Commissario prefettizio.

Sappiamo che molte ditte, bene quotate e raccomandate, hanno già presentato istanza per essere ammesse alla gara ed a quanto si sussurra, le offerte fatte supererebbero le 300 mila lire annue. Anzi taluna avrebbe fatto delle altre favorevoli condizioni oltre detto limite minimo e anche l'uscente Società degli Esercenti bramerebbe di vedere confermata la concessione.

Ora la soluzione da addottarsi appare facile ove si tenga presente il vantaggio del Comune poichè non ricorrono in siffatta materia privilegi o predilezioni per chicchessia. E conoscendo il retto criterio e l'acume del Commissario prefettizio siamo certi che egli tutelerà anche in questo campo l'interesse del Comune.

Da S. GIOVANNI di MANZANO

La recita della Comp. dialettale Cividalese

(22). — Domenica sera al nostro Teatro Zorutti, la Compagnia Dialettale Cividalese si produsse applauditissima con le due commedie «Il Biron di Sior Bortul» di Giuseppe Marioni ed «Un truc di gnove date» del compianto avv. Francesco Leitemburg.

Si distinsero per sicurezza di recitazione, vis comica e possesso di scena: Giacomo Cozzarolo (Sior Bortul) — Luigi Zuliani (Paulin) — la bravissima Elena Podrecca (Tunine massarie) — Antonio Bulfoni (Monsignore Corone) — Nino Marioni (Luca ciarbonàr) — e così pure Sante Tirant (Sior Zanuto) — Margherita Pedrazzi (Siore Ursule) e Iginia Stagni (Marie).

Nel «Truc di gnove date» si distinsero nuovamente lo Zuliani (Pre Nard) — la Podrecca (Sabide) — la Pedrazzi (Cristine) — il Cirant (Sualdin Strizze).

Confidiamo che l'ottima Compagnia ritorni presto fra noi e prima che passi la stagione autunnale.

PRO PATRONATO SCOLASTICO

Ad iniziativa del dott. Narki e del signor Sindaco si sta ricostruendo la rappresentanza di questo Patronato Scolastico che da molti anni non funzionava. Speriamo che l'utile Istituzione, oltre alla ricostituzione burocratica (cariche ed uffici), venga anche resa idonea alle finalità scolastiche e sociali cui è rivolta la sua attività. X.

Da CIVIDALE

Il pane bigio

(22). — Oggi è stato posto in commercio il nuovo tipo di pane bigio, uniforme per tutti. Fatti alcuni assaggi si è veduto nella convenzione che il predetto pane d'ordinanza, molto più nutriente del precedente, deve essere ben cotto (non scottato) per non riuscire indigesto e perchè non si sciupi scartando la mollica, facendo così esulare l'economia che si prefigge il Governo nazionale.

Staremo sull'attenti, e senza scrupoli denuncieremo i trasgressori all'ordinanza municipale.

L'Ufficiale sanitario

A tenore della Legge Sanitaria, il Prefetto della Provincia del Friuli, su proposta del Consiglio provinciale sanitario, con recente decreto, ha nominato ufficiale sanitario del Comune il prof. comm. Francesco Accordini, che non appartiene ai medici condotti del Comune, esonerando di conseguenza l'attuale ufficiale sanitario.

Con questa nomina siamo certi che la vigilanza igienica e sanitaria verrà intensificata, specialmente per quanto riguarda l'igiene degli abitati, che lascia molto, ma molto a desiderare.

BENEFICENZA

Pro fondo erigenda Casa di Ricovero ed in morte del signor Beraldin Pietro, offrirono: Piasentini cav. Antonio L. 10 — Pittini Arturo di Udine L. 10.

Da CAVASSO NUOVO

L'apertura delle Scuole elementari

(22). — Il Comune ha disposto per la pulizia generale e per la imbiancatura di tutte le aule scolastiche. Le iscrizioni alle nostre scuole sono iniziate. Gli insegnanti sono tutti rientrati in sede.

Le lezioni regolari avranno principio col giorno 2 ottobre p. v. Il ritardo di un giorno dipende dal fatto che il primo ottobre abbiamo S. [illegible], patrono della nostra Parrocchia, ed in paese avremo la solita annuale grande sagra.

I BALLI PUBBLICI

A Cavasso Nuovo giustamente sono vietati i balli per le ricorrenze delle sagre ed in altre occasioni. Nessuno discute in merito. Si tratta di una disposizione prefettizia superiore e tutti devono obbedire. Ma è lecito domandare perchè invece a Fanna ed in certi centri del Friuli si balla quasi ogni domenica e nelle ricorrenze delle sagre ecc.?

Da TRICESIMO

Per la giornata friulana

(22). — Anche a Tricesimo la notizia della Giornata Friulana» ha destato la più viva attesa. Ci consta che un gruppo di signorine tricesimane, appartenenti alle nostre migliori famiglie, interverrà a Udine in costume friulano, unitamente ad altri giovani pure in costume.

Plaudiamo sinceramente a questo sano ritorno alle dimenticate tradizioni nostre, da cui spira sì viva e sì varia copia di poesia.

Da GEMONA

COME I PIFFERI DI MONTAGNA

(22). — Di Bess Maria di Trasaghis si recò più volte in caserma insistendo nel voler denunciare il bambino Colavizza Giacomo perchè a suo dire era fatta da lui segno a continui dileggi. La Benemerita fatto un sopraluogo, trovò invece che la Di Bess, con un coltello da cucina, aveva ferito alla mano e all'orecchio sinistro il bambino suddetto dichiarato guaribile in una quindicina di giorni circa.

La Maria che andò per suonare e fu suonata, rimase denunciata, ma è da deplorarsi vivamente che i genitori non sorveglino i propri figli, i quali per dar la baia vanno incontro a questi serii guai.

UN ESEMPIO DA IMITARE

Un distinto signore della nostra città ha nobilmente offerto all'Unione Sportiva gemonese la somma di L. 25.

La Presidenza sentitamente ringrazia augurandosi che l'esempio sia imitato da altri cittadini.

Da TRIVIGNANO UDINESE

FESTEGGIAMENTI

(22). — Diamo un riassunto del programma dei festeggiamenti, che avranno luogo qui domenica prossima 26 settembre corrente.

Pomeriggio:

Corse ciclistiche di velocità e di resistenza con vistosi premi in danaro.

In località Muris si estrarrà una tombola promessa da apposito Comitato.

Grandioso ballo che si svolgerà in piazza del Municipio su vasta piattaforma. Suonerà la rinomatissima orchestra Marcotti al completo diretta personalmente dall'esimio maestro Rambaldo. Il ballo avrà inizio non più tardi delle ore 17.

A sera: fantastica illuminazione delle vie del paese.

Si prevede un pienone e per ciò i trattori ed osti del paese saranno forniti di ogni ben di Dio. Servizio di autocorriere da e per Udine e Palmanova.

Da COSEANO

UN INCENDIO A BARAZZETTO

(22). — Un improvviso incendio ha ieri distrutto i fienili di proprietà di Giovanni e Eugenio Bertoli e di Antonio Zamparo. Perirono tra le fiamme anche due maiali. I danni sono rilevanti.

Da POVOLETTO

CASA DISTRUTTA DAL FUOCO

(22). — A Savorgnano un incendio scoppiato per cause accidentali distrusse malgrado l'intervento dei pompieri di Udine, la casa e fienile di Giacomo Cuzzi. Il danno ammonta a circa 40 mila lire.

CRONACA UDINESE

Il Convegno provinciale dei casari e dei presidenti di latteria

I datori di lavoro si costituiscono in Sindacato

La vasta sala delle Pubbliche adunanze nei locali già adibiti a Corte d'Assise era gremita ieri nel pomeriggio dei casari e dei presidenti di latteria della provincia, convenuti per discutere il contratto di lavoro. Presenziavano alla numerosa riunione il Commissario straordinario della Federazione Sindacale geometra Alberto Consarino, il signor Armando Delendi segretario provinciale del Sindacato casari, il dott. Giacomelli per la Federazione Agricola del Friuli, il cav. Ettore Tosi anche in rappresentanza del prof. cav. Marchettano direttore della Cattedra d'Agricoltura e il dott. Ortali.

Il signor Delendi apre l'adunanza porgendo i ringraziamenti agli intervenuti ed esprimendo il più profondo sdegno pel nefando attentato diretto l'11 corrente contro la persona del Duce, sacra all'Italia.

Le espressioni del signor Delendi suscitano una calorosa acclamazione al Capo del Governo.

La parola del Commissario Consarino

Il geometra Consarino — per acclamazione designato a presiedere il convegno — illustra gli scopi dell'adunanza esprimendosi con parola concettosa e convincente e trascinando spesso all'applauso.

L'oratore constata con piacere la presenza dei datori di lavoro qui rappresentati dai presidenti delle latterie, e dei prestatori d'opera. In ciò sta appunto la superiorità del sindacalismo fascista sopra gli altri sindacalismi. Le due classi, datori e prestatori di lavoro, non devono essere divise nella lotta per le singole esigenze o pretese, ma poste una di fianco all'altra per mezzo delle rispettive organizzazioni, onde trovare fraternamente la via dell'accordo e della collaborazione, allo scopo di raggiungere non solo l'interesse delle parti ma soprattutto il supremo interesse della Nazione.

Il valente oratore svolge con suadenti frasi i concetti collaborazionisti cui s'ispira il sindacalismo fascista e accenna infine al contratto di lavoro preparato dal Sindacato casari per essere presentato ai presidenti delle latterie.

A questo punto si svolge una proficua discussione. Si rende evidente la necessità che i datori di lavoro costituiscano regolarmente una propria organizzazione sindacale per poter esaminare il contratto di lavoro.

L'ordine del giorno

Dopo breve scambio di vedute il Commissario sindacale Consarino propone il seguente ordine del giorno che risulta approvato all'unanimità:

« I presidenti delle Latterie sociali del Friuli, riuniti in assemblea straordinaria con i casari della Provincia organizzati in sindacato provinciale, mentre confermano la bontà del sindacalismo fascista che è nella collaborazione fra le classi e che esprime e valorizza gli interessi dei singoli e della collettività nel superiore interesse della Nazione: deliberano di costituirsi in Sindacato provinciale delle Latterie Sociali del Friuli e, mentre nominano un Comitato provvisorio composto dai signori Antonio Valle presidente della Latteria di Fusea, Antonio Pavon presidente della Latteria di Forni di Sopra, Antonio Gri di Valvasone, Antonio Tracanelli di Tauriano, dott. Tomaso Tami di Maniago, geom. Gino Sostero di Vito d'Asio, Meruzzi Succi di Magnano, co. Raimondo de Puppi di Villanova, ing. Piero Bazzi di Gorgazzo, cav. Enea Totis di Martignacco, Bartolomeo Pinot di Joannis, si riservano di interpellare i rispettivi Consigli di Amministrazione, e non oltre il 15 del mese di ottobre, affinchè l'organizzazione diventi presto un fatto compiuto, per la discussione del regolare contratto di lavoro già presentato dal Sindacato provinciale dei casari ».

Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno, il Comitato provvisorio è d'accordo nel designare a proprio Presidente il co. de Puppi. La sede provvisoria del nuovo Sindacato — che presto si trasformerà in Federazione provinciale presidenti delle latterie — è gentilmente offerta dal dott. Giacomelli presso la Federazione Agricola.

Il signor Delendi pronuncia quindi un breve discorso porgendo vivi ringraziamenti alle personalità intervenute al convegno e informando di avere a suo tempo spedito al Duce un telegramma a nome del Sindacato casari friulani esultando per lo scampato pericolo. Prosegue, fra il consenso dei presenti, accennando al progressivo sviluppo caseario in Italia e illustrando la grande utilità dell'inquadramento sindacale.

Cospicue adesioni

Una lettera dell'on. Spezzotti

Il signor Delendi dà quindi lettura della seguente lettera direttagli da S. E. l'on. Luigi Spezzotti:

« La ringrazio vivissimamente per il gentile invito rivoltomi di presenziare alla riunione nella quale duecento Casari friulani, entrati a far parte della grande famiglia sindacale così validamente diretta in Friuli dal signor Commissario Alberto Consarino, suggelleranno la costituzione del loro Sindacato, ed in unione agli amministratori delle Latterie approveranno il contratto di lavoro.

« Se precedenti ed imprescindibili impegni non avessero reso impossibile il mio intervento, io sarei stato ben lieto di portare alla riunione la parola del più vivo compiacimento per il modo magnifico con il quale questa modesta ma benemerita Classe che collabora tanto validamente al progresso agrario ed economico della nostra Terra, ha inteso la necessità di quella Unione che sovrasta coi suoi altissimi scopi ad ogni interesse particolaristico, avendo per mira precipua la felicità e la grandezza della Patria.

« Nel momento in cui tutta la Nazione, seguendo i comandi del Duce, si accinge a dar un grande sforzo per raggiungere la vittoria economica che deve seguire alle vittorie militari e politiche, i Casari friulani saranno indubbiamente al loro posto. A quel posto che Essi hanno già tenuto con grandissimo onore quando, in un tempo assai lontano, si trattava di iniziare, in mezzo a difficoltà di ogni genere, la valorizzazione di uno dei maggiori prodotti dell'agricoltura, e poi, di recente, quando dopo l'invasione, essi animosamente si accinsero a far risorgere dalle rovine l'industria casearia friulana, per riportarla non solo all'importanza già raggiunta nell'ante-guerra, ma ben anco per farla assurgere ad un grado di sempre maggiore perfezione.

Con l'augurio più fervido e sincero, abbiano i Casari friulani il cordiale saluto dal Loro aff.mo

Luigi Spezzotti ».

La lettura della bellissima adesione di S. E. Spezzotti suscita calorose acclamazioni.

Il signor Delendi legge poi un nobile telegramma di saluto, di augurio e di adesione pervenuto dall'on. Barnaba, trattenuto a Roma.

La proficua adunanza che, auguriamo, dia in breve, nel comune interesse e per il bene delle nostre operose latterie, i buoni frutti che ci si attendono, è sciolta.

Il geometra Consarino, sempre infaticabile, si intrattiene ancora brevemente con i lavoratori casari trattando dei loro interessi.

Alla vigilia delle giornate aviatorie

Gli arrivi degli apparecchi

Ieri sono giunti dai vari Campi alcune squadriglie partecipanti alla grande manifestazione aviatoria indetta nei giorni 24, 25 e 26 corrente.

Alle 11.30 giunsero da Cisinello tre veloci caccia; verso le 17 il cielo era percosso dal possente rombo dei quattro superbi « Caproni » giunti da Ferrara in un'ora e mezza e dal « Caproni » proveniente da Bologna. Anche da Gorizia ieri mattina arrivarono quattro apparecchi.

Per stamane sono attesi quattro caccia da Verona e da Padova sei apparecchi di ricognizione.

Al Campo « Bonazzi » fervono con alacre operosità i preparativi perchè le tre giornate aviatorie, attese con tanto interesse, riescano nel modo migliore.

L'organizzazione prosegue mirabilmente sotto la direzione e la sorveglianza del valoroso colonnello Juretig, comandante dell'Aeroporto.

L'esito della manifestazione si preannuncia brillante per la partecipazione di valenti ed illustri piloti e dei migliori apparecchi.

Sembra sicura la partecipazione del comm. Ferrarin e del colonnello De Bernardis, il valoroso « asso » che parteciperà prossimamente, per incarico del Governo, con uno speciale e velocissimo apparecchio, alle gare aviatorie indette in America per la « Coppa Schnaider ». Il colonnello De Bernardis si propone di sperimentare il velivolo costruito a Roma, giungendo a Udine in volo domenica prossima, dalla città Eterna.

I voli con passeggeri promettono pure lusinghiera riuscita e già numerose signorine e signore si sono prenotate a tempo per non perdere la magnifica occasione di provare l'emozione di un volo sopra la città. Intere comitive hanno prenotato i superbi « Caproni » per una breve gita nel cielo friulano.

Il Comitato delle Giornate Aviatorie ha ottenuto una speciale assicurazione in favore dei passeggeri in caso di incidenti durante i voli. Le assicurazioni — cui il passeggero può provvedere sul campo di aviazione mediante il tenue versamento di lire 10 — comprendono sia il caso, disgraziatissimo, e auguriamo non si verifichi, di morte, che di inabilità permanente e saranno eseguite per la somma di 15 mila lire.

Sappiamo ancora che all'Esercito verrà concesso uno speciale ribasso sui biglietti d'ingresso al Campo e cioè gli ufficiali pagheranno L. 3 ed i sottufficiali e militari di truppa L. 1.

Ripetutamente è stato annunciato che agli avieri di Campoformido verrà consegnato il ricco vessillo, dono delle donne udinesi. Possiamo ora aggiungere che verranno consegnate altresì quattordici fiamme di riconoscenza alle squadriglie partecipanti al grande convegno aereo.

La prima giornata

Domani si svolgerà la prima delle tre giornate aviatorie. Eccone il programma:

Mattino alle ore 8 — Schieramento delle Squadriglie e degli apparecchi delle Ditte — Voli di Squadriglia in formazione — Caccia contro Caproni — Caccia contro Ansaldo — Voli con passeggeri — Pomeriggio alle ore 14.30: Voli con passeggeri.

La seconda giornata, sabato, comprenderà al mattino acrobazie dei caccia militari e degli apparecchi civili e nel pomeriggio voli con passeggeri.

Ricordiamo che il biglietto d'ingresso all'Aeroporto costa, indistintamente, lire 5 — Per ogni volo sulla città L. 50 per persona — Voli con « Caproni » da convenirsi.

I biglietti d'ingresso all'Aeroporto saranno in vendita nei Chioschi di Piazza V. E. ed all'ingresso all'Aeroporto.

Trasporto di persone (piazzale via Zanon): sola andata L. 2.50; andata e ritorno L. 4.

La Società Auto Industriale Friulana venderà biglietti cumulativi (andata e ritorno e ingresso) per L. 9.

Ingresso all'Aeroporto delle automobili private L. 5.

Al Campo vi sarà servizio di buffet.

I bersaglieri in volo nel cielo di Udine

Alle prossime grandi manifestazioni aviatorie che si svolgeranno nei giorni 24, 25 e 26 corrente nella nostra città, prenderà parte anche la Sezione Bersaglieri di Udine. Infatti è già stato stabilito che sabato 25 corrente il signor Aristide Caneva, Presidente della fiorente Associazione, eseguirà un volo su di un « Caproni ». Sull'aeroplano verrà applicata la « Fiamma volante » in panno cremisi, con al centro il fregio del Corpo dei Bersaglieri e la data che ricorderà il primo volo compiuto dal Presidente nel cielo friulano.

Dopo il volo, la « Fiamma » sarà portata alla sede sociale ove saranno consegnati al Presidente il diploma d'onore ed il distintivo, mentre i soci gli offriranno una bicchierata per festeggiare il lieto evento.

Il Reggente della Federazione fascista alla Federazione Friulana Combattenti

Nel pomeriggio di ieri il cav. uff. A. De Lorenzi, reggente la Federazione Provinciale Friulana del P. N. F., accompagnato dal suo Segretario ing. Vasco Somaggio, dal seniore Liuzzi cav. Alberto, dall'avv. Tavano e dall'avv. Marsure, si recò a far visita alla Federazione Friulana dei Combattenti ove, per l'occasione, si erano dato convegno gli esponenti delle organizzazioni combattentistiche del Friuli.

Erano ad attenderlo l'on. Luigi Russo presidente della Federazione Combattenti e membro del Governo nel Triumvirato reggente l'Associazione Nazionale Combattenti, con i vice presidenti Ugo Degani e maestro Luigi Bonanni, ed il segretario generale cav. Casoli, la signora Pennato e signorina Boccacino per l'Associazione Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti in Guerra, le signore Pischiutta e Lorentz-Barnaba per il Fascio Femminile, il cav. Monti, dott. Vugo, Leone Reccardini, Sabbadini membri del Consiglio della Sezione Combattenti di Udine, il cav. Tonini Pier Ernesto commissario della Sezione di Roma, l'avv. Margarita per l'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, il cav. Aleiati in rappresentanza del Nastro Azzurro e dell'Opera Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, il cav. Quirino Freschi per i Volontari di Guerra, i dottori Zuliani e Bertolissi dirigenti l'Ambulatorio Medico per i Combattenti, il centurione Zuliani ed i funzionari delle varie Associazioni che hanno sede nella Casa del Combattente.

L'on. Luigi Russo porse al cav. uff. De Lorenzi il benvenuto a nome dei Combattenti friulani, assicurandolo della loro devozione alla causa fascista che oggi è vita ed anima della Nazione.

Il cav. uff. De Lorenzi rispose ringraziando per la calorosa accoglienza dicendosi lieto che combattenti e fascisti in obbedienza alla volontà del Duce, camminino compatti nella via segnata per la maggiore grandezza dell'Italia nostra.

Dopo di che il cav. De Lorenzi passò a visitare gli uffici delle varie associazioni ed il locale per l'ambulatorio medico, compiacendosi con i dirigenti per la perfetta organizzazione e per il lavoro compiuto negli anni del dopo guerra.

Alle ore 18, il reggente la Federazione fascista, fra gli alalà dei presenti, lasciò la « Casa del Combattente ».

Nome falso

Giorni fa demmo notizia dell'arresto di due persone per oltraggio al pudore nell'osteria « Paulate ». Una delle persone, la donna, dette il nome di Tarini Maria in Torlo. Tali generalità sono state riscontrate false dai carabinieri, perchè la donna è invece tale Lina Minguzzi fu Filippo, nativa da Lugo e abitante in via Tiberio Deciani 35. Essa è stata rilasciata a piede libero e denunciata anche per false generalità.

Le calorose accoglienze agli ex-bersaglieri udinesi al Congresso di Mantova

(Nostra corrispondenza particolare)

MANTOVA, 21.

Squilli sonori di fanfare, ritmo accelerato di vigorosi garretti, brividi di sana giovinezza. Passano i bersaglieri! La gente si affaccia, fa ala sulla strada, sorride, ammira. La sfilata è rapida, bersaglieresca, naturalmente. « Piume baciateci!... ». Le note della popolare canzone ripercuotono gli echi delle strade, prepotentemente, con violenza. Piume al vento; il passaggio dei soldati di La Marmora fa sempre dare un certo rimescolio nel sangue: ci si sente più giovani, più ardenti! Anche il fante, il placido eroico fante, che non ha nessun piumeto da scuotere, si sente portato a perdonare... le piume ai commilitoni e vorrebbe essere dei loro. Quando una fanfara bersaglieresca lacera l'aria e il passo rapido di una marcia fa sobbalzare i cuori, anche lui, il placido fante, sente il sangue accelerare la corsa e vorrebbe in luogo del berretto grigio-verde calcare un cappello piumato che ha sempre un fascino speciale, o il suggestivo fetz, e con loro marciare più svelto, più impetuoso, più bello!... Sarà vanità?!.. Può anche darsi, ma in ogni modo vanità legittima e umanissima.

Ma procediamo con ordine. Avete già pubblicato i resoconti della « Stefani » sullo svolgimento, qui a Mantova, dei lavori del Congresso dei Bersaglieri e sulla celebrazione dell'epopea bersaglieresca da La Marmora al Duce compiuta allo storico ponte di Goito. Vi comunicherò perciò qualche particolare ignorato ed alcune impressioni sull'imponente adunata. Certo è che la presenza di S. E. il generale Cavallero, Sottosegretario alla Guerra, di S. E. il Maresciallo d'Italia co. Luigi Cadorna, di tanti generali, senatori, deputati, medaglie d'oro ecc., hanno contribuito a far muovere da tutte le città del Regno le rappresentanze dei Reggimenti e delle Sezioni dell'Associazione Nazionale dei Bersaglieri per rendere più grandiosa la cerimonia che la Sezione di Mantova ha avuto l'onore di proporre a se stessa e di compiere da sola.

I congressisti, fatti segno alle più affettuose accoglienze, svolsero e discussero il loro ordine del giorno fra la più grande cordialità: quale sede pel sesto congresso nazionale è stata ad unanimità designata Palermo, la superba città siciliana.

Ma domenica 20 e lunedì 21, giornate festive, hanno consentito agli intervenuti di partecipare più attivamente e con maggiore slancio alla celebrazione bersaglieresca. Ed infatti tutte le varie manifestazioni si sono svolte fra un'imponente cornice di popolo plaudente. Lo spirito patriottico di Mantova, si è fuso e confuso con quello vibrante dei fanti piumati i quali ormai identificano nel loro spirito quello rinnovatore dell'Italia nuova.

E le dimostrazioni di simpatia con le quali i bersaglieri friulani, con a capo il popolarissimo loro Presidente signor Aristide Caneva, sono stati accompagnati in queste due magnifiche giornate, dicono ancora una volta come l'anima friulana sappia ovunque ritrovare i palpiti più puri e più generosi e sappia donare alle esaltazioni della Patria la irruente generosità delle sue luminose tradizioni.

La sera del 19, i rappresentanti dei bersaglieri di tutta Italia si sono raccolti a banchetto al Ristorante del Tè. Al tavolo d'onore erano l'eroico generale Gustavo Fara, medaglia d'oro, la Mamma ed il Padre del leggendario bersagliere del Carso, Enrico Toti, le medaglie d'oro on. Gemelli, Giulietti, e il vostro concittadino cav. Emilio Pantanali, capitano dei bersaglieri, il senatore Scalori, gli on. Barbieri e Maffei, i generali Porta, Sacco e Barbiani, il Console dott. Moschini, tutti i Presidenti della Associazione Nazionale Bersaglieri affratellati con numerosi ufficiali superiori e tutt'intorno una giovanile schiera di oltre 400 bersaglieri ufficiali e soldati fraternizzanti fra la più schietta allegria. Acclamato insistentemente da tutti i presenti, il generale Fara ha dovuto suo malgrado parlare (erano aboliti i discorsi) ed allorchè fece cenno fra altro del generoso popolo del Friuli, il Presidente signor Aristide Caneva, con felice pensiero, appena il Generale terminò di parlare, fece intonare dalla Sezione le villotte friulane che mandarono in visibilio tutti i convenuti, fra rinnovate manifestazioni di schietto cameratismo.

Ma il « clou » delle cerimonie si ebbe il 21 e specialmente la celebrazione dell'epopea bersaglieresca, compiuta allo storico ponte di Goito. Alle 16 precise, quando giunge il Maresciallo on. Luigi Cadorna in automobile, col seguito, proveniente da Pallanza, e la folla riconosce il grande Condottiero, una fragorosa ovazione erompe diffondendosi nella massa che si stringe e si agita. E quando cade il drappo che ricopre il monumento, ed appare la maestosa figura del glorioso figlio di La Marmora nell'impeto della carica alla bajonetta, un urlo immane, formidabile si eleva dalla moltitudine; è un istante di indicibile commozione che travolge tutti gli spiriti e gli accomuna nell'unica passione: la Patria.

Cessati gli applausi si avanza il vostro concittadino on. Luigi Russo per il discorso ufficiale, applauditissimo.

Nella serata poi ha luogo un sontuoso ricevimento offerto dalla Deputazione Provinciale nelle magnifiche sale del Palazzo di via Principe Amedeo. Erano presenti tutte le autorità.

Dopo il vibrante saluto portato dall'illustre Presidente della Deputazione Provinciale comm. Subelli, fu servito un rinfresco. Fra il lieto conversare di tutti i presenti, S. E. il generale Cavallero ha detto: « Tornerà, siatene certi, l'ora del prontissimo slancio, ed allora: Avanti bersaglieri! ».

In giro per la Biennale

Di sala in sala - La glorificazione di Sappada - Il gruppo goriziano

Sembra un po' il nostro giro per le sale quello della «Via Crucis», con la differenza che le stazioni sono qui dieci in luogo di dodici, e con la differenza ancora ch'esse qui non sono un crescendo di dolore, ma un succedersi di sorprese. E una sorpresa, specialmente per i mobili laccati in stile settecento di Giovanni Fantoni, è la sala sesta, dove figurano alcune diecine di opere di autori diversi.

Ritroviamo Livio Bondi con quattro piccoli bozzetti di calda ispirazione; Alessandro del Torso con cinque quadri in cui sono fermati lieti aspetti della nostra natura collinare; Giovanni Moro pure con quattro quadretti di soggetto montano; Enrico Ursella con una «Mietitura» ardente di luce e con un «Falciatore» calato in un verde festoso (a proposito: l'Ursella stavolta, specialmente nella sala francescana, non ci sembra lo stesso della mostra personale dello scorso anno, per una certa qual fretta nell'esecuzione che turba le sue ottime qualità coloristiche); Giovanni Saccomani con quattro quadri, fra cui di promettente intonazione «Focolare friulano».

Ed ecco dei nuovi, nuovi naturalmente alla presente rassegna: Arturo Barazzutti («Autoritratto», «Ritratto del comm. Ugo Zilli», «Ritratto di vecchia»), un giovane che tende alla comprensione del problema pittorico con passione e con serietà; Giuseppe Ciotti, un altro giovane che espone tre piccoli sentiti angoli di giardino, cui contrasta per asprezza del colore e per incertezza di disegno il «Ritratto di adulto»; Leo Leoncini, che espone due piccole cose non atte ad offrire sufficienti elementi per un giudizio anche superficialmente critico; Adriana Ciani, che ha tre studi di fiori; Camillo Malignani, con quattro piccoli bozzetti di spigliata fattura; Guglielmo Pellegrini, con due studi di fiori piuttosto tenebrosi; Lino Malison, con un bozzetto non senza efficacia; Alfonso Canciani, con squisiti vasi in bronzo e un «Dante» pure in bronzo di piccole dimensioni; Luigi Cainero, con una bella scultura in legno: «Susanna».

***

Ed eccoci a quella che si può battezzare la glorificazione di Sappada, il grazioso paese alpestre che va giornalmente perdendo, sotto l'avanzare inesorabile della «modernità», l'antica poesia e la singolare rustica beltà. Questo infatti pare voglia dirci con la sua tavolozza fastosa Marcelliano Canciani, il quale espone in questa sala ben undici quadri, in cui si aprono luminose visioni di cime nevose, clivi verdi e case di legno dal tetto d'ardesia: paesaggi fermati in pieno inverno a duemila metri o nel «divino silenzio verde» dell'estate, presso strade abbandonate, o casolari sopiti dalle prime ombre della sera, o rivi gorgoglianti fra i massi ombrati di rododendri o di ginepro.

Il Canciani preferisce la grande tela, benchè certi effetti li potrebbe contenere ugualmente in più breve spazio. Ad ogni modo, egli sente la montagna innamoratamente e quest'amore vela in lui la meticolosa cura nel ritrarre la natura ne' suoi particolari più minuti, mentre una maggior sintesi pittorica gioverebbe a rendere più personale l'opera d'arte. Il lieve appunto, dettatoci dall'osservazione di queste tele, nulla però toglie specialmente alle loro intrinsiche qualità di colore e alle felici disposizioni del Canciani, il quale va considerato fra i buoni artisti nostri.

A Sappada, rendono omaggio di ammirazione anche Bianca Margreth con un discreto studio e Lea e Fides D'Orlandi con buone tempere. Nella sala precedente, anche il Moro è attratto dalla suggestiva sagoma delle case del grazioso paese, e ancora Giuseppe Barazzutti e... l'elenco potrebbe continuare, per giungere a questa conclusione: poichè l'ammirazione artistica si annida nei luoghi non intaccati dalla travolgente civiltà moderna, sia benedetta. — Iddio mi salvi dalla tua futurista! — la vita è la casa degli avi, e sia benvenuta la «Giornata Friulana», apportatrice di arte paesana in questa città nostra dove «Maciste» è eletto re dello spirito dal colto ed inclito pubblico che frequenta gli innumeri cinematografi.

Di Carlo Michelstaedter abbiamo già parlato. Gli altri goriziani occupano la sala decima, e parlo del corridoio. Notiamo Giuseppe Tonelli, autore di un pregevole ritratto in bassorilievo di delicata fattura e di tre olii («Fiori» e «Interni»); Paola Walz, che espone alcuni pastelli e olii di buon effetto; Carlo Coronini, autore di ottimi paesaggi a tempera, soffusi di melanconia e, starei per dire, di raccoglimento silenzioso; Alice Dreossi, che senza dubbio domina questo gruppo con numerosi paesaggi, fra cui segnaliamo «Dalla terrazza» e «Il giardino delle monache» (la Dreossi, che ha tenuto tempo fa una mostra personale in Udine, è entrata quest'anno alla Biennale Veneziana); e infine Giovanni Gaglietto, Ermete Zardini, Gemma Verzegnassi, Mario Barich, Sergio Sergi (ottimo artista cui rimproveriamo lo scarso numero di opere esposte), lo scultore Luigi Rosolen.

Degno di particolare rilievo, per la finitezza della lavorazione e per la linea signorile, il gruppo dei mobili in cromo della Società Friulana per l'Industria dei Vimini, che si fa veramente onore.

n. a.

Concerti dinanzi la Biennale

Numerosa folla di visitatori continua le visite alla Biennale esprimendo apertamente la più sentita soddisfazione per la felice riuscita della mostra.

Ieri sera, per cortese concessione del Comando 2° Reggimento Fanteria, la Banda militare diretta dal bravo maestro sergente maggiore Marchetti svolse, dalle 17 alle 18.30, un applaudito concerto dinanzi il palazzo della Biennale.

Questa sera, invece, dalle ore 20.30 alle 22, la Banda cittadina svolgerà pure dinanzi la Biennale il concerto settimanale col seguente programma:

1. — Wagner: Marcia Tanhäuser.
2. — Rossini: Preghiera di Mosè.
3. — Gounod: «Faust», Duetto d'amore e Valzer.
4. — Boito: «Mefistofele» (Prologo).
5. — Brahms: Danze ungheresi 5 e 6.

Il palazzo e le sale e aiuole saranno sfarzosamente illuminati.

La Mostra aperta fino alle ore 22

Allo scopo di facilitare il concorso del pubblico dei visitatori, il Comitato ha provvisto per una magnifica illuminazione delle sale interne della Mostra, le quali, a datare da questa sera, resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 9 alle 22.

Un brillante

articolo, dal titolo «Il Friuli alla riscossa», ha pubblicato il collega Giannetto Bongiovanni su «Il Secolo» del 22 corrente, accennando alle iniziative del Sodalizio della Stampa e particolarmente alla Prima Biennale d'Arte.

Giornata friulana

Sciogliendo il riserbo impostoci da evidenti ragioni di opportunità, siamo in grado di informare i nostri lettori che la «Giornata friulana», — a cui tanto cure dedicano il nostro Sodalizio e la Società Filologica Friulana — assumerà ben più di un significato regionale, chè infatti i maggiori giornali d'Italia saranno rappresentati a Udine da loro inviati speciali, segno questo evidente dell'importanza artistica e folkloristica di queste manifestazioni, che seguono quelle consimili della Sardegna, dell'Abruzzo e della Romagna.

Quindici corpi corali e una quindicina di gruppi in costume allieteranno con canti e danze la singolare «sagra» della furlania, per la quale è vivissima l'attesa.

Echi del Convegno bandistico

Troppo tardi per poter pubblicare nel numero di ieri, abbiamo ricevuto quanto segue:

La Presidenza dell'Associazione fra le Filarmoniche del Friuli, ci prega di rendere pubblica la sua soddisfazione per la brillante riuscita del convegno bandistico, dovuta principalmente alla entusiastica partecipazione delle 18 benemerite Società Filarmoniche intervenute. Ci prega inoltre di esprimere i sensi delle più vive grazie.

All'Ill.mo signor Commissario Prefettizio del Comune di Udine comm. Caveri, per aver messo a disposizione tutti i servizi comunali necessari in occasione del convegno, e che sono stati eseguiti in maniera degna del più grande encomio da parte del Corpo di Vigilanza Urbana, dal Civico Corpo dei Pompieri, e dal Personale dell'Officina Elettrica comunale.

All'Ill.mo signor Console della 63ª Legione «Tagliamento» della M. V. S. N. cav. Grego, per aver concesso un servizio di sorveglianza che è stato disimpegnato nella maniera più lodevole e scrupolosa da parte della Prima Centuria.

All'Ill.mo signor Presidente dell'Istituto Musicale «Tomadini» ing. Fachini, per aver messo a disposizione delle Bande intervenute al convegno, locale e personale di servizio dell'Istituto stesso.

Ai signori componenti la Commissione aggiudicatrice delle Coppe, per aver accettato l'incarico, assolto con tanto amore e competenza.

Al rag. Luigi Daidan, per aver organizzato e diretto magnificamente il corteo delle bande.

Ai signori professori cav. Giuseppe D'Arienzo, Dino Gagliardi e Giuseppe Massari, per aver coadiuvato al migliore svolgersi delle gare e del concertone.

Ai sedici allievi dell'Istituto Musicale «Tomadini», per essersi messi a disposizione delle singole Bande, ed avere così direttamente resa possibile la perfetta esecuzione delle disposizioni riguardanti il procedimento del Convegno Bandistico.

La consegna delle Coppe e dei doni alle Filarmoniche

Martedì alle 22 presso l'Istituto Musicale, presenti tutti i rappresentanti delle 18 Società Filarmoniche convenute al Convegno Bandistico, ha avuto luogo la consegna delle Coppe e la estrazione a sorte dei regali messi a disposizione dalla Associazione fra le Società Filarmoniche del Friuli da parte di Enti Pubblici e Ditte Musicali.

A nome di S. E. il Senatore Elio Morpurgo presidente della Associazione, il maestro cav. Mario Mascagni ha ringraziato i rappresentanti dei Corpi Bandistici per la loro entusiastica partecipazione al riuscitissimo Convegno; ha ricordato come ogni anno in Friuli si terrà il Convegno, e quindi è necessario che i Corpi Bandistici tutti non sostino sugli allori raccolti al primo convegno, ed ha concluso promettendo la esecuzione di un vasto programma di lavoro che l'Associazione ha tracciato, e della quale sono garanti sicuri i signori Componenti il Comitato esecutivo dell'Associazione e soprattutto l'Ill.mo Senatore Morpurgo, che con tanto amore, fede e competenza presiede alle sorti della Associazione.

Il maestro Mascagni ha informato che la Giuria ha classificato «per merito» la Banda di Sacile e quella di Colugna, alle quali sarà dato un eguale Diploma di Coppa di Prima Categoria, ma riservando la detenzione della «Coppa Friuli per l'anno 1926» a quella di Sacile, e l'assegnazione di una medaglia d'oro a quella di Colugna; a proposito delle bande di prima categoria il maestro Mascagni dice che la Giuria ha molto apprezzato la ottima esecuzione resa da due fra le più benemerite Bande del Friuli e cioè quella di Nogaredo di Prato, come ha potuto constatare i progressi conseguiti dalle bande di Lavariano (Palestra Musicale) e di Buia.

Ha informato pure che la Giuria ha classificato per merito le bande di Colloredo di Prato e di Pozzuolo, alle quali sarà dato un eguale diploma di Coppa di seconda categoria, ma riservando la detenzione della «Coppa di Incoraggiamento» per l'anno 1926 a Colloredo, e l'assegnazione di una medaglia d'oro a quella di Pozzuolo; aggiunge che la Giuria ha proposto la assegnazione di una medaglia d'oro alla Banda di Sedegliano per i risultati conseguiti in breve tempo e con elemento composto in maggioranza da giovanissimi allievi; ha informato infine che la Giuria è rimasta assai soddisfatta di quanto hanno reso le altre bande della seconda categoria, che ritiene vere promesse per l'avvenire e degne di encomio e della maggiore assistenza possibile, onde possano avere i mezzi per sviluppare le qualità dimostrate.

A titolo d'onore le riportiamo per ordine alfabetico:

Aquileja — Basaldella — Cassacco — Castions di Strada — Manzano — Orzano — Pantianicco — Plaino — Pradamano e Tricesimo.

Consegnate le Coppe, il maestro Mascagni fa presente che non è possibile la immediata assegnazione della medaglia d'oro del Sodalizio Friulano della Stampa, perchè rendesi necessario approfondire le indagini per conoscere a quale delle due Società che ne hanno fatta richiesta, e cioè Nogaredo di Prato ed Aquileia, spetti effettivamente la assegnazione della medaglia.

Assistito dal Segretario della Associazione prof. Antonio Ricci, il maestro Mascagni è passato alla estrazione dei regali, ed è risultato quanto appresso:

Filarmonica di Pradamano: la partitura d'orchestra del «Nerone» di Boito, dono della Casa Ricordi di Milano — Basaldella: un pacco partiture per banda, dono della Ditta Lapini di Firenze e medaglia di bronzo della Ditta Belati di Perugia — Colugna: una cornetta donata dalla Banca Cattolica di Udine — Buia: una cornetta donata da S. E. Ton. Luigi Spezzotti — Manzano: un pacco di musica per banda della Ditta Zanibon di Padova — Tricesimo: la medaglia d'oro della Camera di Commercio di Udine — Castions di Strada un pacco di partiture per banda, dono della Ditta C. Montico di Udine e medaglia d'argento della Ditta Belati di Perugia. — Pozzuolo: la medaglia vermeille della Camera di Commercio di Udine — Orzano: un pacco di musica per banda della Ditta Zanibon di Padova — Pantianicco: una cornetta donata dalla ditta Coduti di Udine — Plaino: un quadro ad olio donato da Tita Marzuttini — Cassacco: un pacco di partiture per banda donate da S. E. il senatore Morpurgo — Sedegliano: un clarinetto della fabbrica Maino ed Orsi di Milano donato dalla Ditta Vicario del Fabbro di Udine — Lavariano: un clarinetto donato dallo ing. Carlo Fachini — Nogaredo di Prato: nel caso che la medaglia d'oro del Sodalizio della Stampa venga assegnata ad Aquileia, o Aquileia: nel caso contrario, un flicorno sopranino della Ditta Varadi di Udine.

Il maestro Mascagni, dopo di aver corrisposto a ciascuna Filarmonica la indennità spettante, ha salutato nuovamente i presenti.

Il signor Carlo Mattiussi, direttore della Filarmonica di Pantianicco, ha rivolto parole di plauso al Comitato esecutivo della Associazione, ed il cav. Giacomo Sbuelz, presidente della Filarmonica di Colloredo di Prato, a nome di tutti i presenti, si dichiara oltremodo soddisfatto del brillante esito del Convegno Bandistico e manda a S. E. Morpurgo, al maestro Mascagni ed ai signori del Comitato esecutivo dell'Associazione il plauso più sentito ed incondizionato per la bella opera da Essi svolta in pro delle Filarmoniche Friulane.

Modifiche al Decreto sulla fabbricazione dei dolci

Il Ministero dell'Economia nazionale, d'accordo col Ministero delle Finanze ha già approvato il decreto da presentarsi al prossimo Consiglio dei Ministri, relativamente alla fabbricazione dei dolci destinati alla esportazione.

Su tale decreto abbiamo potuto assumere minute informazioni. Esso sarà un decreto-legge che sarà denominato «di parziale modifica a quello del 13 agosto», che disponeva e stabiliva le nuove norme sulla panificazione. Esso sarà accompagnato da una relazione la quale, dopo aver ricordato che il decreto del 13 agosto vietava la fabbricazione di dolci con farina di frumento, permettendo solo la confezione dei biscotti con farina abburattata dall'80 all'85 %, rileva che, per non danneggiare le industrie fabbricanti dolci da esportarsi e per non danneggiare ulteriormente la nostra bilancia commerciale, si ritiene opportuna e utile una deroga al decreto che vieta l'importazione nel regno di farine abburattate ad un tasso inferiore all'80 per cento, in modo tale che l'importazione venga permessa per la fabbricazione dei biscotti e dolci e paste, purchè esclusivamente destinati alla esportazione.

Il decreto suddetto permetterà inoltre la confezione di prodotti igienici e di medicamento, come le pastine glutinate, il pane per i diabetici, la farina lattea, ecc. I dolci permessi sono, come abbiamo detto, i panettoni, il panforte, ecc. secondo un elenco annesso al decreto, che sarà ispirato ad un concetto di massima larghezza.

La giornata pugilista

Fervono i preparativi per la grande riunione di boxe e lotta libera che il G. S. Porto terrà domenica 26 corrente nel campo della Polisportiva Moretti.

Fino ad oggi sono arrivati nella nostra città tre boxeurs fra i quali notiamo il campione nazionale Renner Rinaldo di Trieste. Altri due boxeurs sono il Sabadini Ernesto e il Pobboi Vittorio.

Il primo dei due dovrà incontrarsi con il nostro peso medio massimo Moraves Anterio. Il secondo si incontrerà con Levis Umberto che si è classificato secondo ai campionati regionali.

Sabato arriveranno tutti gli altri pugilisti assieme all'arbitro signor De Santi.

A domani tutto il programma degli incontri.

VOCI DEL PUBBLICO

Polemichetta farmaceutica

Riceviamo la seguente risposta alla lettera aperta del signor Vittorio Beltrame, e poichè le parti in dibattito hanno esposto il loro punto di vista, intendiamo con ciò chiusa la polemica.

Egregio Sig. Beltrame,

L'«Obbediscο» dei farmacisti proprietari non è venuto. E' comparsa invece una di Lei prosa tutt'altro che concludente e persuasiva dalla quale troppo chiaramente traspare il sacro egoismo, ammantato d'altruismo francescano. E qui botte da orbo su quel povero anonimo che ha il solo torto di dire ciò che rispecchia il pensiero della collettività. E me lo comprova questo, la completa solidarietà e il plauso avuto da numerosi medici, da molti farmacisti cittadini e da tutti quelli rurali. Tutte le insinuazioni non valgono a sviscerare la questione quale e come io l'ho posta, ma la sviano completamente. Egregio signor Beltrame, nessuno si è mai sognato di offenderla e men che meno toglierle il servizio notturno, e sopra tutto farle i conti, solo però mi sono prefisso d'inculcarle l'idea di ciò che pensa e vuole la maggioranza dei cittadini e precisamente: la protrazione dell'orario fino alle ore 22; l'abolizione da parte del Comune di un sussidio che grava sul bilancio comunale, sussidio questo che dovrebbe, se mai, venir corrisposto dai signori Farmacisti proprietari, dato che non vedo giusto che sia il Comune quello che deve pagare le comodità a questi ultimi, che dovrebbero per legge prestare tutti il servizio notturno. La di Lei cronistoria sul servizio notturno non interessa alcuno; se mai un giorno potrà essere soggetto di studio a qualche collezionista di papiri. Stia certo che l'Ordine dei Farmacisti non risponderà, poichè avendo funzioni puramente buro-statali non s'intrometterà in questioni che saranno trattate o rese obbligatorie per disciplina di partito dai Sindacati. Io difenderò a denti stretti la dignità professionale volendo l'elevazione morale e la distinzione del farmacista dal bottegaio. Intendo la dignità vera, non quella fatta a base di inversioni di pensiero. Purtroppo il pretendere che tutti i signori Farmacisti mi diano ragione, sarebbe come portare vasi a Samo e nottole ad Atene.

Con ciò credo chiusa la polemica, ringraziando sentitamente dell'ospitalità, con la certezza che ora le autorità competenti risolveranno le questioni nel solo interesse del pubblico.

Un cittadino.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Il grande successo di ieri sera

Una più bella manifestazione di simpatia alla eletta artista che è ospite del Teatro Sociale, Tatiana Pavlova, non poteva darsi ieri sera nell'occasione della serata d'onore che richiamò un foltissimo pubblico.

Il lavoro scelto per la serata d'onore dall'artista, è stato preso dal repertorio del grande commediografo inglese Bernardo Shaw, le cui opere sono tradotte ormai in tutte le lingue e vengono recitate in tutti i teatri. Il lavoro «Pigmalione», commedia in cinque atti ben disposti e ottimamente trattati, è ricco di tutto il più fine umorismo dello Shaw umorismo che sprizza ad ogni battuta e che non è leggero o superficiale come quello che tanto è in voga specie in Italia ed in Francia, ma profondo, talvolta filosofico come piace agli inglesi e come può piacere a noi quando come ieri possiamo constatare che esso è reso in italiano conservando tutta la sua freschezza inglese.

Lisa Doolittle, una fioraia londinese, è la protagonista della commedia che si svolge con tutta la leggerezza e la verosimiglianza possibile, attraverso le più strane situazioni e le più evidenti realtà. L'umile fioraia, per le cure di un professore di fonetica, Enrico Higgins, e del colonnello Pikering, diventerà un giorno non lontano, anzi in un tempo ben precisato, una dama degna della grande società. La trama è semplice, ma il grande commediografo inglese intesse intorno ad uno stelo tutta una serie di situazioni divertentissime, che non sono trattate solamente dal lato teatrale, ma sono servite da un dialogo frizzante e dal fine umorismo di cui più sopra abbiamo parlato.

Nei cinque atti della commedia, durante i quali la fioraia compie la sua evoluzione, ci passa dinanzi agli occhi tutta una serie di quadri, talvolta ironici talvolta satirici di quella ironia e di quella satira che sfiorano il complimento e che sono più massacranti di una frustata. Lo Shaw ci presenta così, di scorcio, per dei brevi momenti, ponendoli in evidenza dai secondi piani, numerosi personaggi che tutti sono una caricatura e una realtà così evidente che muovono al riso più schietto ed anche alla compassione.

La Pavlova fu dunque veramente magnifica nella sua personale interpretazione; particolarmente interessante ed ammirevole, deliziosa, lo fu negli ultimi tre brevi atti, pieni di tutti i requisiti che muovono all'applauso. Il pubblico applaudì la seratante a scena aperta ed alla fine di ogni atto la volle alla ribalta con il suo compagno, il Sabbatini, che fu degno della festeggiata e con la quale divise gli allori della serata; la volle ancora alla ribalta per tributarle delle calorose manifestazioni mentre appariva sorridente fra le numerose «corbeilles» di fiori inviatele in omaggio. La Mosso, il Geri, il Mino, la Geri furono perfetti e composero un assieme affiatatissimo e degno del lavoro. Bene tutti gli altri.

In tutto la serata fu veramente quale ci aspettavamo essendo completata da una elegantissima ed accurata messa in scena.

Questa sera l'ultima recita

della Compagnia Pavlova avrà luogo con la presentazione del lavoro in 3 atti di Giulio Viola: «Il cuore in due» nuovissima commedia che riceve dalla Compagnia una magnifica interpretazione.

Ruggero Ruggeri

darà domani la sua unica serata con la commedia in 5 atti di A. Dumas (figlio) «L'amico delle donne». L'attesa per questa serata del comm. Ruggeri è vivissima e il pubblico udinese accorrerà in folla per sentire il grande «geso» dell'Arte drammatica italiana.

Al Polo Nord

Sabato sera, nella ricorrenza degli straordinari avvenimenti in corso, il Teatro Sociale ospiterà un pubblico numerosissimo in partenza per il... Polo Nord.

Nessun pericolo in vista, benchè non siano da escludere le emozioni, trattandosi di una veglia danzante ottimamente organizzata, e per la quale sono stati assegnati ricchi premi. Il primo dei quali consiste in sei coppe d'argento per il miglior gruppo in costume di sei persone, il secondo in due quadretti di Giovanni Pellegrini, acquistati dal signor Italo Baratta alla Prima Biennale Friulana d'Arte; un premio speciale sarà infine assegnato dal Sodalizio Friulano della Stampa alla miglior coppia danzante vestita in costume friulano.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato o fegato - Contorno.
Sera: Riso o verdura - Bistecche - Contorno.

Stato Civile

(22 settembre 1926)

Nascite

Femmine nate vive 1.

Pubblicazioni di matrimonio

Opizzi Federico fabbricante di bastoni con Dari Rosa cameriera.

Matrimoni

Cecchini Valentino panettiere con Moschini Enrica tessitrice.

Morti

Merlino Gabriele fu Francesco di anni 79, mendicante — Moretti Campeggio fu Carlo fu Giuseppe di anni 65 ricoverata — Peressutti Luigi fu Giacomo di anni 77 agricoltore.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 22 settembre 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	755.23	754.01	749.73
Pressione al mare	766.77	765.58	760.48
Temperatura	17,7	21.6	17.0
Umidità (0-100)		57	
Vento Direzione	NNE	SW	WSW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	0
Stato del tempo	inc.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 23,6
Temperatura minima: 15,
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 772 sulle Isole Britanniche e sulla Russia Settentrion.
Pressione minima: 760, sul Mar di Levante e 763 sul Mar Bianco.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 22. — (per telegrafo).

Francia 75.55 — Svizzera 528.75 — Londra 132.67 — New York 27.30 — Berlino 6.49 — Vienna 3.88 — Rumenia 14 — Belgio 72 — Spagna 413 — Praga 81.20 — Ungheria 0.0386 — Jugoslavia (borsa di Trieste) 48.30.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 65.40 — Consolidato 5 per cento 85.65 — Obbligazioni Tre Venezie 66.65.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile